



Circolo Vittorioso di Ricerche Storiche

Carlo Berlese

L'abate Lorenzo Berlese  
(1784-1863)  
padre della cameliografia in Europa

*Estratto dagli atti del convegno:*

**BIOGRAFIE DEL CENEDESE**

sec. VI - sec. XXI

Vittorio Veneto 17 ottobre 2020

Circolo Vittorioso di Ricerche Storiche

*Carlo Berlese*

*L'abate Lorenzo Berlese*  
(1784-1863)  
*padre della cameliografia in Europa*

*Estratto dagli atti del convegno:*  
**BIOGRAFIE DEL CENEDESE**  
sec. VI - sec. XXI  
Vittorio Veneto 17 ottobre 2020  
Circolo Vittoriese di Ricerche Storiche



*Ritratto dell'Abate Lorenzo Berlese. L'originale a olio, all'epoca di proprietà di Lorenzina Manet, fu fatto riprodurre fotograficamente dal prof. A[ugusto] N[apoleone] Berlese nel 1898; la fotografia fu da questi donata al Saccardo per l'Iconoteca dei Botanici di Padova.*

*Saccardo Pier Andrea, Iconoteca dei Botanici nel r. Istituto botanico di Padova, Malpighia, XIII 1899, p. 101.*

*[https://phaidra.cab.unipd.it/collections/iconoteca\\_botanici](https://phaidra.cab.unipd.it/collections/iconoteca_botanici)*

*L'abate Lorenzo Berlese (1784-1863), padre della cameliografia in Europa*

Lorenzo Bernardo Berlese nasce a Campomolino<sup>1</sup> il 20 luglio 1784<sup>2</sup> da Antonio Giacomo e Maria Gioseffa Vedova, quinto di dodici figli (8 fratelli e 4 sorelle di cui tre morti in tenera età).

Allievo del Seminario Vescovile di Ceneda<sup>3</sup>, in quegli anni incontra come docente di grammatica, Alessandro Janna, figura di rilievo nel panorama ecclesiale di Ceneda, *amatore severo dei classici*, esperto cultore delle discipline filosofiche e teologiche, ma anche *agronomo avveduto* sensibile alle innovazioni del tempo<sup>4</sup> che proba-

<sup>1</sup> Frazione del Comune di Gaiarine in provincia di Treviso, Diocesi di Vittorio Veneto (ex Ceneda).

<sup>2</sup> Archivio Parrocchiale di Campomolino, Registro battesimi, alla data 22-07-1784 leggiamo: *Lorenzo Bernardo figlio del Sig. Antonio del Sig.<sup>r</sup> Gio:Batta Berlese, e della Sig.<sup>a</sup> Maria figlia del Sig.<sup>r</sup> Gio:Batta Vedova sua legittima consorte, nacque il giorno dei 20 corrente alle ore 23 circa. Fu battezzato oggi alle ore 22 circa (...).*

<sup>3</sup> Non abbiamo una data precisa in merito, la prima relazione certa col Seminario di Ceneda è del 1802, anno della pubblicazione di una sua poesia in una raccolta presentata da Giovanni Cristofoli, Rettore del Seminario di Ceneda. cfr. Berlese 1802, pp. 40-45.

<sup>4</sup> Mons. Alessandro Janna nacque a Mansùè il 13-09-1775, *Agostino suo padre era un agente al servizio della nob. famiglia Olivieri, che e lui e il figlio tenne sempre in molto pregio ed amore. Educato al sacerdozio nel Seminario di Ceneda*, appena ordinato sacerdote, diviene insegnante di grammatica presso il seminario di Ceneda negli anni in cui frequentava Lorenzo, nominato segretario del Vescovo Giambenedetto Falier (anni 1806-1809), poi Arciprete a Mel (1809), quindi parroco a Soligo (1816) per trent'anni. Nel 1846 trasferito a Ceneda come Canonico successivamente divenne Vicario generale ricoprendo altri

bilmente nota e coltiva il talento del giovane studente. Infatti la passione e l'interesse per le piante si manifestano in Lorenzo fin da ragazzo, come leggiamo nell'introduzione di una delle sue ultime opere: *Imberbe ancora cominciava a gustar con calore gli influssi dell'arboricoltura, e ne' miei freschi anni i vegetabili formavano le mie delizie. Le pruove di questo fatto esiston tuttora vigenti nell'umil soggiorno che mi diede la vita*<sup>5</sup>.

Nel 1804, Lorenzo riceve gli ordini minori (prima tonsura, ostiariato, lettorato ed esorcistato), nei due anni seguenti il suddiaconato e diaconato quindi, il 28 marzo 1807, viene ordinato sacerdote<sup>6</sup> da S. E. mons. Giambenedetto Falier Vescovo di Ceneda. Il primo documento che testimonia il suo ministero sacerdotale è l'atto del 24-12-1807<sup>7</sup> attestante il battesimo della nipote, Maria Furlan, figlia della sorella Elisabetta, celebrato a Campomolino da don Lorenzo Berlese.

Subito dopo l'ordinazione e fino al 1812 è *Primo prete assistente e cappellano*<sup>8</sup> presso l'arciprete di Mansuè (TV) don Domenico Berlese, zio paterno. Anche il fratello più giovane di Lorenzo, Luigi Giacomo (nato a Campomolino nel 1786), entra in seminario (1805 prima tonsura e lettorato)<sup>9</sup> ma poi preferisce la strada degli studi accademici. Lo ritroveremo, tra i membri dell'Ateneo di Treviso negli anni 1824-1847, come testimoniano varie memorie accademiche su argomenti attinenti alla coltivazione di piante in Italia ed all'estero<sup>10</sup> e Ufficiale della R. Intendenza di Finanza di Venezia negli stessi anni<sup>11</sup>.

Il giovane don Lorenzo coltiva con interesse anche la poesia, nel 1811 è membro dell'Accademia Letteraria degli Aspiranti di Conegliano<sup>12</sup>, come leggiamo nella sua prima pubblicazione poetica<sup>13</sup> dove per la prima volta si firma col titolo di abate,

---

importanti incarichi.

*Vissuto in intima corrispondenza e dimestichezza coi grandi (e basti citarne il divino Canova) (...) Alessandro Janna era dottissimo in ogni filosofica e teologica disciplina; amatore severo dei classici. (...) Tenne scuola di grammatica nella sua canonica, e la scuola di Janna levossi ad onorevole e invidiato grido. Pochi gli alunni, ma scelti con un occhio sicuro e quasi profetico tra i moltissimi che da ogni luogo l'assedavano per esservi ascritti; (...) Agronomo avveduto migliorò i fondi della parrocchiale prebenda, ed incitò altri agli sperimenti ed alle innovazioni dei tempi.* Muore il 13 luglio 1861. C.P. 1862; Zangiacomì 1954; Da Canal 2002.

<sup>5</sup> Berlese 1858, p. V.

<sup>6</sup> Archivio Storico Curia Vittorio Veneto, Documenti di sacre ordinazioni, Cartella 135, *Liber ordinationum*, alle date 31-03-1804, 22-09-1804, 21-09-1805, 20-09-1806 e 28-03-1807.

<sup>7</sup> Archivio Parrocchiale di Campomolino, Registro battesimi, alla data 24-12-1807.

<sup>8</sup> Archives historiques du Diocèse de Paris, Scheda personale Berlese Laurent. Collas 1932, p. 364.

<sup>9</sup> Archivio Storico Curia Vittorio Veneto, Documenti di sacre ordinazioni, Cartella 135, *Liber ordinationum*, alla data del 13-04-1805.

<sup>10</sup> Tonetti 1987.

<sup>11</sup> Almanacchi 1841, 1842, 1843; Manuali 1845, 1847.

<sup>12</sup> L'Accademia letteraria degli Aspiranti fu fondata a Conegliano da Pulzio Sbarra (1560-1626). Ruzza 1992, p. 329; Martone 1975.

<sup>13</sup> Berlese 1811. Ricordiamo che già nel 1802 aveva pubblicato la sua prima poesia, *Sciolti del Signor*

ovvero sacerdote senza cura d'anime. Infatti il suo presbiterato era *dispensatus super sustentitiis et super defectu aetatis vigore Brevis Apostolici*<sup>14</sup> e lo zio don Domenico garantiva il suo sostentamento nella parrocchia di Mansué dove Lorenzo poteva dedicarsi ai suoi molteplici interessi di studio. Dopo il trasferimento in Francia il titolo diventerà *abbé de Sainte-Rose*, ma non sappiamo a cosa ciò sia collegato<sup>15</sup>.

### **L'abate Berlese lascia la Diocesi di Ceneda**

Nella lettera del 1835 per la concessione del nulla osta circa il rilascio di un permesso di soggiorno a Parigi, il Vescovo di Ceneda scrive che l'abate Lorenzo Berlese si è allontanato dalla Diocesi fin dal 17-12-1812<sup>16</sup>. Lasciata la Diocesi, lo ritroviamo nella veste di precettore<sup>17</sup>, probabilmente in un primo periodo a Venezia<sup>18</sup> dove aveva relazioni con illustri esponenti delle famiglie Morosini, Canal<sup>19</sup>, Olivieri, Balbi<sup>20</sup>, Cattaneo<sup>21</sup>, Perucchini e Barbini<sup>22</sup>, sicuramente poi a Parigi.

Non abbiamo una data precisa per il suo trasferimento nella capitale francese, possiamo comunque ricavare un'indicazione temporale approssimativa e non discordante con la data della partenza dalla Diocesi, dalla lettera di Lorenzina Manet<sup>23</sup>, ri-

*Lorenzo Berlese*, nella raccolta *Poesie* 1802, pp. 41-45.

<sup>14</sup> Malgrado la mancanza della dote sacerdotale e la giovane età (non aveva ancora 24 anni) con permesso apostolico.

<sup>15</sup> Anche l'Arcivescovado di Parigi, in risposta alla nostra richiesta, conferma che in quel periodo non c'erano nella capitale chiese o istituzioni religiose intitolate a Santa Rosa.

<sup>16</sup> Archivio Storico Curia Vittorio Veneto, Archivio moderno, Rubrica II, Clero, busta 1 1807-1837, Cartella 1835, minuta di risposta 11-09-1835. La busta contiene anche i carteggi relativi al rilascio del permesso di soggiorno a Parigi per l'abate Berlese del 1831 e 1832.

<sup>17</sup> Archives historiques du Diocèse de Paris, Scheda personale Berlese Laurent.

<sup>18</sup> Don Ernesto Francescon in *Cronistoria della Parrocchia di Campomolino*, manoscritto conservato nell'Archivio Parrocchiale di Campomolino, dice *Precettore presso la famiglia Gritti di Venezia*, ma non si trovano riscontri certi in merito. La stessa notizia viene riportata in *Un abate trevigiano* 1943 le cui fonti si rifanno al suddetto manoscritto.

<sup>19</sup> Berlese 1802.

<sup>20</sup> Berlese 1811.

<sup>21</sup> Il fratello dell'abate, Giobatta Pietro (n. Campomolino 1782) aveva sposato Maria Cattaneo di Venezia, come testimonia l'atto di battesimo della loro prima figlia annotato nel registro della Parrocchia di Campomolino: *16 agosto 1814 Berlese Maria del Sig. Gio:Batta, e della Sig.ra Maria nata Cattaneo del Sig. Salvatore domiciliata in Venetia sua legittima consorte, nata la passata notte all'ora dodici e fu battezzata per il pericolo di morte dal pubblico chirurgo Sig. Giuseppe Berlese.*

<sup>22</sup> Lettera dell'abate Lorenzo Berlese a Giambattista Perucchini del 29-12-1840 in Comis 1990; Imperio 2010.

<sup>23</sup> Manet Adele Laurence nata a Aulnay (Seine) il 29-08-1823 di fu Giovanni e fu Gioacchina Gaion o Gaçon, morta a Milano 01-08-1905. Nulla si sa sui genitori che pare la figlia neppure conobbe in quanto morti in giovane età. In famiglia è sempre stata chiamata Lorenzina, era figlioccia dell'Abate

portata dal Saccardo<sup>24</sup> e successivamente dal Sevesi<sup>25</sup> nella quale leggiamo: *Poco dopo [l'ordinazione sacerdotale] lasciò il paese nativo per andare precettore [a Parigi] dei due figli della contessa De Bruce, principessa di nascita russa, discendente dai Re di Scozia, e della quale fu elemosiniere durante quasi vent'anni. Alla morte di questa nel 1829 restò amico dei due Conti di lei figli, Alessandro e Camillo, all'interesse dei quali egli si era sempre dedicato come la loro dedizione lo conferma.*

Di questo periodo è anche il soggiorno a Vienna, di cui troviamo nota dello stesso abate Berlese nell'introduzione al citato trattato sulla coltivazione degli alberi da frutto<sup>26</sup>: *Più tardi all'estero, a Vienna, mi applicava laborioso allo studio della botanica, e là all'età di trent'anni [1814] si sviluppava in me la passione la più viva dell'orticoltura.*

### L'abate Berlese a Parigi

Dopo l'esperienza viennese del 1814 che lo aveva impegnato negli studi di botanica, l'abate Berlese arriva a Parigi con l'incarico di precettore dei figli della contessa De Bruce. Gli *Annales de la Société d'Horticulture de Paris* ci dicono che già dal 1819 egli comincia a piantare i semi di camelia ottenuti dalle sue coltivazioni che gli permetteranno di selezionare, negli anni a venire, esemplari di camelia molto ammirati e ricercati<sup>27</sup>.

A Parigi l'abate Berlese abitava nella zona della parrocchia de *La Madeleine*, con la quale probabilmente aveva collaborazioni di tipo pastorale, come ci lascia supporre la sua prima pubblicazione francese, dedicata appunto a l'abbé Jerphanion curato de *La Madelaine*<sup>28</sup>.

Il primo domicilio parigino è in rue Basse-du-Rempart, 46<sup>29</sup>. Nel 1832 le serre

Lorenzo Berlese ed ha vissuto sin dalla nascita nella sua casa a Parigi. Era carissima amica di personaggi molto importanti della società francese come: la principessa Natalie de Kourakin, la contessa Catherina De Bruce, il marchese de Bourget, M. De Candolle, il conte Gustavo de Cronij, Theodor e Adolphe Monbinne, madame de Cayron (Notizie ricavate dall'archivio della famiglia Respinti di Milano, diretti discendenti di Lorenzina Manet). La lettera citata è stata inviata al Saccardo nel gennaio 1894 e reca una testimonianza diretta delle notizie biografiche sull'abate Berlese, scritte da Lorenzina Manet che ha sempre vissuto in casa sua. Saccardo 1895.

<sup>24</sup> Saccardo 1895, pp. 27 e 221.

<sup>25</sup> Sevesi 1970, pp. 210-212.

<sup>26</sup> Berlese 1858, p. VI.

<sup>27</sup> *M. Berlèse s'est occupé, l'un des premiers, de propager les Camellia par la voie des semis. Dès 1819, il semait de nombreuses graines recollées par lui dans sa culture, qui date déjà d'un quart de siècle [1819]. L'un des produits de ces semis, à fleurs blanches pleines, a reçu de la Société le nom de Splendidissima alba; c'est un des Camellia justement recherchés: il figure dans les collections comme plante du premier ordre.* Ysabeau in *Annales XXXV* 1844, p. 135

<sup>28</sup> Berlese 1823.

<sup>29</sup> *Annales I* 1827, p. 15. La via oggi non esiste più, iniziava da rue de la Chaussée-d'Antin e finiva in



per le coltivazioni sono situate in rue Joubert, n. 16<sup>30</sup> e nel 1834 vengono spostate definitivamente in rue de l'Arcade n. 21<sup>31</sup>. Negli anni successivi porta anche la sua abitazione nella vicina rue d'Anjou-Saint-Honoré al n. 66<sup>32</sup>.

Dopo la morte della contessa de Bruce, avvenuta nel 1829, riceve l'incarico di celebrare presso la chiesa di St. Louis d'Antin (questa sua posizione ecclesiastica viene definita in tre modi diversi da tre fonti attendibili: *Prêtre habitué*<sup>33</sup> dalla scheda personale dell'Arcivescovado di Parigi, *Simplement attaché* da Charles Collas<sup>34</sup>, *Vicario* nella richiesta di nulla osta al Vescovo di Ceneda<sup>35</sup>).

Si sposta da St. Louis d'Antin nel 1836 quando riceve l'incarico di *Aumônier de la Chapelle expiatoire*<sup>36</sup>, sotto il Regno di Luigi Filippo I. Questo incarico, che nel 1848 prevedeva una rendita di 2.000 franchi<sup>37</sup>, non doveva richiederli un impegno troppo gravoso, lasciandogli la possibilità di dedicarsi agli studi di botanica presso le sue serre in rue de l'Arcade (vicine alla *Chapelle expiatoire*) dove coltivava *un très-remarquable collection* con numerose varietà di piante<sup>38</sup>.

A Parigi era ben introdotto nell'aristocrazia e negli ambienti culturali, come leggiamo nella citata lettera di Lorenzina Manet<sup>39</sup>: *Alla Corte di Luigi Filippo don Lorenzo Berlese era ben visto ed in relazione intima col gran cancelliere di Stato, il duca di Pasquier, come con i Ministri e colle prime famiglie dell'alta aristocrazia. (...) Fu studioso, ardente in ciò che intraprendeva, appassionato per la musica (aveva una bonissima voce), per l'equitazione, la caccia; si occupò di pittura ad acquerello (...) Rossini, Meyerbeer ed altre sommità gli furono amici; ministri, ambasciatori lo trattavano con maggior benevolenza, invitandolo.*

L'abate Berlese terrà l'incarico presso la *Chapelle expiatoire* fino al 1861<sup>40</sup>.

Place de la Madeleine.

<sup>30</sup> Annales X 1832, p. 388.

<sup>31</sup> Annales XV 1834, p. 218.

<sup>32</sup> Annales XLI 1850, p. 9.

<sup>33</sup> Archives historiques du Diocèse de Paris, Scheda personale Berlese Laurent.

<sup>34</sup> Collas 1932, p. 364.

<sup>35</sup> Archivio Storico Curia Vittorio Veneto, Archivio moderno, Rubrica II, Clero, busta 1 1807-1837, Cartella 1832, lettera del 26-07-1832.

<sup>36</sup> Archives historiques du Diocèse de Paris, Scheda personale Berlese Laurent.

La *Chapelle expiatoire* viene edificata tra il 1816 e il 1826 dall'architetto Pierre-François-Léonard Fontaine, per volere di Luigi XVIII, sul preesistente cimitero della *Madeleine*, dove erano stati inumati, tra le vittime della Rivoluzione, anche i corpi di Luigi XVI e Maria Antonietta.

<sup>37</sup> Archives historiques du Diocèse de Paris, Lettera dell'abate Berlese all'Arcivescovo di Parigi del 12-03-1848.

<sup>38</sup> Chronique horticole 1863, p. 381.

<sup>39</sup> Saccardo 1895, p. 221.

<sup>40</sup> Archives historiques du Diocèse de Paris, Scheda personale Berlese Laurent.



## La Société d'Horticulture de Paris

L'attività di ricerca in ambito botanico dell'abate Berlese a Parigi si svolge all'interno della *Société d'Horticulture de Paris*<sup>41</sup>, prestigiosa istituzione (tutt'ora esistente<sup>42</sup>) sorta nel 1827 per iniziativa di Héricart de Thury<sup>43</sup> con un gruppo di soci fondatori tra i quali troviamo l'abbé Berlèse<sup>44</sup>. La sua partecipazione è molto attiva e dinamica, arrivando ben presto a ricoprire una posizione molto stimata dai colleghi per la qualità dei suoi contributi scientifici e a ricoprire ruoli via via sempre più importanti. All'inizio era membro del *Comité des végétaux d'agrément de pleine terre, d'orangerie et de serres*, quindi segretario<sup>45</sup> e presidente<sup>46</sup> del comitato stesso. Membro del *Comité de la rédaction du journal*<sup>47</sup>, nel 1831 assume la carica di segretario della *Société*<sup>48</sup> e nel 1845 diviene vicepresidente della *Société Royale d'Horticulture de Paris*<sup>49</sup>. A questi impegni istituzionali si aggiungevano le continue partecipazioni a commissioni con l'incarico di stendere rapporti per la *Société* su argomenti di botanica, su tecniche di coltivazione, su sperimentazioni in campo agrario e su nuove piante introdotte in Francia. Spesso l'abate Berlese era chiamato come giurato nelle esposizioni di piante che si tenevano in tutta la Francia e all'estero, organizzate dalle varie società di orticoltura di cui era membro, tra le quali ricordiamo quelle di Versailles, Gironde, Angers, Orléans, Lille, Meaux, Auvergnè, Bordeaux, Châlons-Sur-Saône, Caen, Nantes, Académie ebroïcienne-Eure e quelle estere come Gent (Gand), Leyde, Liège, Malines, Utrecht, Londra, Mosca, Massachusetts<sup>50</sup>.

Frequenti anche i contatti con l'Italia: era membro corrispondente degli Atenei di Treviso<sup>51</sup>, Venezia<sup>52</sup> e dell'Accademia imperiale di Padova<sup>53</sup>.

<sup>41</sup> La *Société d'Horticulture de Paris* viene fondata nel 1827, nel 1836 prende il nome di *Société Royale d'Horticulture de Paris*, nel 1849 diventa *Société Centrale d'Horticulture de France*, nel 1852 diventa *Société d'Horticulture de Paris et Centrale de France*, nel 1853 diventa *Société Impériale d'Horticulture de Paris et Centrale de France*, nel 1859 diventa *Société d'Horticulture de Paris et Centrale de France*, nel 1853 diventa *Société Impériale d'Horticulture de Paris et Centrale de France*, nel 1855 diventa *Société Impériale et Centrale d'Horticulture*, dal 1886 si chiama *Société Nationale d'Horticulture de France*.

<sup>42</sup> Société Nationale d'Horticulture de France (SNHF) [www.snhf.org](http://www.snhf.org).

<sup>43</sup> Nel primo numero degli *Annales* c'è il discorso di insediamento e il primo regolamento. *Annales I* 1827, pp. 37-68.

<sup>44</sup> *Annale I* 1827, p. 15.

<sup>45</sup> *Annales I* 1827, p. 10.

<sup>46</sup> *Annales XX* 1837, p. 282.

<sup>47</sup> *Annales VIII* 1831, p. 265.

<sup>48</sup> *Annales VIII* 1831, p. 8.

<sup>49</sup> *Organisation du Bureau* in *Annales XXXVI* 1845, pp. 5-8.

<sup>50</sup> Collaborazioni elencate dal Berlese nei frontespizi delle sue opere.

## Gli studi sulla camelia

A Parigi l'abate Berlese intraprende la sua carriera di botanico tessendo una fitta rete di relazioni con studiosi francesi ed europei e viaggiando spesso grazie ai contatti creati nell'ambito della *Société d'Horticulture*. Molti sono i rapporti che mantiene con gli ambienti accademici italiani, recandosi a visitare in loco i risultati delle sperimentazioni in campo floreale ed agrario, portando la sua esperienza internazionale. Tra le sue mete ricordiamo Venezia, Milano, Roma, Firenze, Napoli, Vienna, Londra, Belgio, Olanda<sup>54</sup>, di alcuni di questi viaggi troviamo un puntuale resoconto nelle fonti.

Nel 1819 compie il terzo viaggio a Napoli per studiare la celebre camelia del Palazzo Reale di Caserta<sup>55</sup> dove raccoglie i semi di questo prezioso esemplare per selezionare nuove varietà presso le sue serre di Parigi. Naturalmente, quando i suoi viaggi glielo permettevano, passava per la sua Campomolino, come nel maggio 1820 per l'acquisto di terreni<sup>56</sup> o nel gennaio 1821 per seguire personalmente una sperimentazione sull'*Arachis hypogaea* nei suoi terreni insieme al fratello dott. Luigi Berlese<sup>57</sup>. Il legame con il paese natale è sempre stato molto sentito dall'abate Berlese, infatti nel 1827<sup>58</sup> vi costruisce il suo palazzo con le relative dipendenze (scuderie, rimessa, cantine, orti)<sup>59</sup> e un bellissimo parco per passare di tanto in tanto un piacevole soggiorno nella quiete della sua Campomolino<sup>60</sup>.

<sup>51</sup> *Questo scientifico e letterario Istituto, fondato nel 1811, si compone di molti membri, che si dividono in tre classi: Socii Onorarii, Ordinarii, e Corrispondenti. Gli Onorarii e i Corrispondenti possono essere di numero indeterminato: gli Ordinarii devono essere 40. L'anno accademico comincia in dicembre, e termina col luglio successivo; facendosi le letture dai Socii ogni giovedì a sera.* Almanacco 1837 p. 39-44. Ruzza 1992, p. 50; Berlese 1840, frontespizio; Berlese 1841, frontespizio.

<sup>52</sup> Berlese, 1845, frontespizio; Esercitazioni scientifiche 1846.

<sup>53</sup> Berlese, 1845, frontespizio.

<sup>54</sup> Saccardo 1895, Sevesi 1970.

<sup>55</sup> *C'est en 1819 que nous fîmes un troisième voyage à Naples, et à cette époque nous reçûmes beaucoup de graines du beau Camellia de Caserta.* Berlese 1841, p. 17.

<sup>56</sup> Archivio di Stato di Treviso, catasto austroungarico.

<sup>57</sup> *Il y a environ sept ans que MM. Noisette et Arnoud m'ont procuré de la graine d'Arachis hypogaea. Au printemps de 1821, je l'ai semée moi-même à ma campagne de Campo-Molino, à six lieues de Trévis, dans la partie septentrionale de l'Italie. Au bout de quatre ans, M. Louis Berlèse, mon frère, en recueillit une quantité suffisante pour essayer d'en faire de l'huile. Il employa pour cela les mêmes procédés dont on se sert pour faire l'huile de lin, et il en obtint une liqueur claire, verte, oléagineuse, et ressemblant, au goût, à l'huile d'amandes douces. Satisfait de ce résultat, il voulut savoir ce qu'en penseraient ses amis : il les invita chez lui sous prétexte de venir goûter de l'huile parfaite qu'il venait de recevoir de Lucques.* Annales IV 1829, pp. 253-257.

<sup>58</sup> L'anno di costruzione del palazzo è inciso sulle scale dell'edificio.

<sup>59</sup> Archivio famiglia Respinti, 15-10-1861 Contrat de mariage entre: M<sup>r</sup> Berlèse & Mad<sup>elle</sup> Manet. M<sup>e</sup> Beaufeu, Notaire à Paris, rue Ste-Anne, 51.

<sup>60</sup> Il palazzo esiste ancora, si trova a Campomolino in Via San Lorenzo, purtroppo da tempo in stato di abbandono.

Nel gennaio 1830 si reca a Fremont (località a 150 km. a nord di Parigi) per visitare le serre del suo maestro Soulange Bodin<sup>61</sup> dove preleva una dozzina di camelie rare<sup>62</sup>.

Nello stesso anno è ancora in Italia per studiare le proprietà medicinali di un *prunus* che si trova nella zona di Conegliano, lavoro di cui troviamo il resoconto negli *Annales*<sup>63</sup>.

Nel 1832 effettua un lungo viaggio di studio<sup>64</sup> che lo porta a Ginevra in visita agli stabilimenti Wallner, Fontaine, Deprès e al giardino botanico fondato e diretto da De Candolle<sup>65</sup>, suo amico e maestro. Prosegue poi attraverso l'affascinante campagna di Chambéry sul Lago di Ginevra e quindi in Italia. Qui Berlese visita giardini incantevoli e coltivazioni all'avanguardia, sempre alla ricerca di piante particolari o di risultati scientifici da condividere nell'ambito della *Société d'Horticulture*. Il suo *tour* tocca il giardino dell'Isola Bella e le coltivazioni di Paul Berto sul Lago Maggiore, quelle del dott. Sacco, di Mariani, di Negri e di Martin Burdin a Milano dove, tra le curiosità, descrive una vite di 300 anni innestata con tre vitigni di diversa varietà che producono uva rosa, rossa e bianca. A Somma Lombardo vede e descrive il celebre cipresso di Somma che la tradizione fa risalire ai tempi di Giulio Cesare, informazioni riprese in una ricerca sulla storia dei cipressi di Loiseleur-Desongchamps<sup>66</sup> dove l'autore spiega che il cipresso di Somma, descritto dal Berlese, è più antico addirittura dei cipressi di Michelangelo che si trovano a Roma<sup>67</sup>.

Il viaggio dell'abate prosegue toccando Novara, Parma, Brescia, Verona, Vicen-

<sup>61</sup> Soulange Bodin, Segretario Generale della *Société Royale d'Horticulture de Paris*, maestro e amico dell'abate Berlese, dedicatario delle tre edizioni della sua *Monographie*. Berlese 1837, 1840, 1845.

<sup>62</sup> Berlese 1840, p. 55.

<sup>63</sup> *Annales* VI 1830, pp. 86-89.

<sup>64</sup> *Annales* XII 1833, pp. 68-80; Berlese 1834 [1]; Loudon 1838, p. 2470; *The annals* 1850, p. 163-164; Loudon 1854, p. 169.

<sup>65</sup> M. De Candolle, definito *notre maître et honorable collègue*. Berlese 1843 tomo II, p. 145. L'abate dona a M. De Candolle una copia del disegno della Camelia di Caserta da lui eseguito in loco. Berlese 1840, pp. 41-42

<sup>66</sup> *Annales* XV 1834, pp. 37-53. Un bel disegno di questa bellissima pianta disponibile in Loudon 1834, p. 2470. Oggi il cipresso di Somma non esiste più, è possibile vedere il ceppo della pianta in una sala del castello.

<sup>67</sup> Il Cipresso di Michelangelo si trova nel chiostro delle Terme di Diocleziano a Roma. La leggenda narra che Michelangelo finì di realizzare la Basilica di Santa Maria degli Angeli nel 1562, all'età di 87 anni, piantò quattro cipressi uno accanto all'altro. Nel 1888 un forte temporale ne fece cadere due; oggi ne è rimasto soltanto uno degli esemplari originali, gli altri sono stati ripiantati sul modello michelangiolesco. Dagli anni '70 una struttura di ferro sorregge il Cipresso di Michelangelo ([www.ansa.it/sito/notizie/magazine/2017/03/02/alberi-come-monumenti-ecco-il-cipresso-di-michelangelo-e-leco-museo-del-parco-della-cellulosa\\_ba03f98d-8422-4452-bd78-a24828a950e2.html](http://www.ansa.it/sito/notizie/magazine/2017/03/02/alberi-come-monumenti-ecco-il-cipresso-di-michelangelo-e-leco-museo-del-parco-della-cellulosa_ba03f98d-8422-4452-bd78-a24828a950e2.html)).

za, Padova (orto botanico e giardini Treves), Dolo (giardino De Maupoil), Oderzo (giardino Saccomani) e, poco distante, la campagna del principe di Porcia (governatore di Trieste e Principe regnante di Spittal) dove il figlio, conte Alfonso di Porcia, si dedica con passione allo studio della scienza.

Nel 1834 visita ancora le serre del dott. Sacco a Milano<sup>68</sup> e lo definisce come uno dei più importanti cultori della camelia in Italia dichiarando di aver visto presso le sue coltivazioni dodicimila esemplari di camelie da seme<sup>69</sup>.

Nel settembre dello stesso anno parte per una visita ai giardini del Belgio<sup>70</sup>. Prima tappa a Lille (Francia del nord) poi Laeken e Bruxelles, quindi Gent (Gand), definita la capitale dell'orticoltura belga. All'interno di questa città ci sono 206 serre, senza contare gli impianti dei dintorni. Qui l'abate Berlese visita i principali collezionisti di piante e descrive la loro attività, le varietà e i metodi di coltivazione. Tra i molti colleghi incontrati, ricordiamo il Vershaffelt<sup>71</sup> nelle cui serre ammira una grande collezione di piante esotiche, orchidee, camelie e molte altre varietà, tutte puntualmente descritte nel suo rapporto. Il viaggio prosegue toccando le città di Anversa, Louvein e di nuovo Bruxelles. Tre anni dopo, nel marzo 1837, l'abate Berlese tornerà a Gent (Gand) come membro della giuria alla *Première exposition horticole*<sup>72</sup> e di nuovo - nel marzo 1839 - rappresenterà la Francia alla *Fête quinquennale de Flore à Gand*, come membro del *grand jury* internazionale con molti colleghi provenienti da Germania, Inghilterra, Francia, Olanda, Russia, Slesia, Svizzera, Toscana e Belgio<sup>73</sup>.

Nel settembre 1842 l'abate Berlese intraprende, con il dott. Francesco Gera di Conegliano<sup>74</sup>, un nuovo importante viaggio di studio nell'Italia settentrionale, ini-

<sup>68</sup> Per maggiori notizie sulla storia della camelia in Italia cfr. Corneo 2004, pp. 12-28.

<sup>69</sup> Berlese 1843 tomo II, p. 142.

<sup>70</sup> Annales XVI 1835, pp. 7-40.

<sup>71</sup> De Bauw 2013.

<sup>72</sup> Biblioteca della *Société Royale d'Agriculture et de Botanique di Gand* (Ghenter Floraries), Lettera dell'abate Berlese alla *Société Royale d'Agriculture et de Botanique di Gand* del 08-03-1837; Annales XXI 1837, pp. 280-292.

<sup>73</sup> Annales XXIV 1839, pp. 236-252.

<sup>74</sup> Francesco Gera (Conegliano, 1803 Conegliano, 1867) è stato un agronomo italiano. Alla sua attività di medico affiancò studi e ricerche nel settore agrario, affermandosi nel campo della bacologia e della sericoltura. Diverse furono le sue pubblicazioni su questi temi tra cui: seta, patate, barbabietole, caseificio e temi di zootecnica ed economia rurale. Pubblicò il *Nuovo dizionario universale e ragionato di agricoltura*, fondò il giornale *Il Coltivatore*. In quest'ambito fu particolarmente attivo nella divulgazione delle scienze agrarie, proponendo un *Catechismo illustrato agrario* a scopo pedagogico. Nel 1863 si prodigò per la fondazione del primo esperimento di Scuola agraria teorico-pratica delle province venete ed è quindi considerato uno dei precursori della Scuola enologica di Conegliano (<https://storiamadre.jimdofree.com/home/conegliano-storica>).

ziando con la visita di Venezia e dei suoi giardini. Nel rapporto<sup>75</sup> vengono descritte, per la curiosità dei colleghi francesi, le particolarità di Venezia dal punto di vista storico, artistico, paesaggistico e climatico. Si riferisce che in città ci sono oltre trecento giardini, ne vengono descritte le varietà di piante presenti parlando dei sistemi di coltivazione, del tipo di terreno usato e delle tecniche per il recupero dell'acqua piovana. Il rapporto dei due studiosi si sofferma in particolare sui giardini pubblici, il giardino reale e il giardino botanico<sup>76</sup>. Descrivono quindi i luoghi più particolari come il bellissimo giardino Papadopoli (con una serra dove si trovano anche alcune varietà di camelia), i giardini del Patriarca, delle famiglie Galvagna (oggi Savorgnan), Sagredo, Dieddo, Cuniali, Manfrini, Venier, Vendramin-Callergi, Zucchelli e Zippollato. Il rapporto Berlese-Gera prosegue poi con la descrizione dell'ambiente del litorale (dalla foce del Tagliamento a quella del Po) con le sue particolarità climatiche, le tecniche e le tipologie di coltivazione usate. Partendo da Latisana i due arrivano alla foce del Tagliamento, proseguono poi per Treporti, Mazzorbo, Sant'Erasmo, Vignole, Lido, Malamocco, Pellestrina e Chioggia.

Esaurite le osservazioni in laguna, il 12 settembre 1842 Berlese e Gera giungono a Padova per partecipare alla IV riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze<sup>77</sup>, congresso scientifico che vede la partecipazione di oltre cinquecento delegati. I lavori vengono articolati per ambiti: al dott. Gera viene assegnata la presidenza della Sezione di Agronomia e Tecnologia mentre all'abate Berlese la vicepresidenza della Sezione di Botanica e Fisiologia vegetale. In questo selezionato ambiente accademico, l'abate si interessa agli studi e soprattutto ai risultati ottenuti dai colleghi italiani per portarli a conoscenza dell'ambiente francese. Relazionerà infatti alla *Société* in merito alle ricerche del marchese Luigi Ridolfi di Firenze<sup>78</sup>, del prof. Francesco Zantedeschi di Verona<sup>79</sup>, del prof. Pietro Savi di Pisa<sup>80</sup>, del prof. Roberto De Visiani (Prefetto dell'Orto botanico di Padova)<sup>81</sup> e del dott. Candiani di Sacile<sup>82</sup>.

Terminato il congresso, Berlese e Gera riprendono il loro viaggio visitando il

<sup>75</sup> Annales XXXII 1843, pp. 28-69; Gera-Berlese 1843, pp. 108-124, 175-189.

<sup>76</sup> Anche la *Gazzetta privilegiata di Venezia* del 1843 riporta un estratto del rapporto Berlese-Gera per la parte riguardante il giardino botanico di Venezia. Articolo estratto dal rapporto del sig. abate Berlese 1843.

<sup>77</sup> Il congresso si svolse presso l'Università di Padova dal 15-29 settembre 1842. Diario 1842; Solitro 1842; *Venise et ses jardins* in Annales XXXII 1843; Gera 1843; Binotto 1996.

<sup>78</sup> Diario 1842, p. (38); Annales XXXIII 1843, p. 154.

<sup>79</sup> Annales XXXII 1843, pp. 226-228; Annales XXXIV 1844, pp. 130-134.

<sup>80</sup> Diario 1842, p. (9); Annales XXIV 1839, pp. 241.

<sup>81</sup> Biblioteca dell'orto botanico i Padova, Iconoteca dei botanici, Lettera dell'abate Berlese a Visiani del 20-03-1839; Diario 1842, p. (149); Annales XXXV 1844, p. 333-335; Notolini 2018, p. 40.

<sup>82</sup> *Journal de la Société Impériale et Centrale d'Horticulture* I 1855, pp. 36.

SECRETARIAT.

Rue Taranne,

n° 12.

à Paris.

Société royale d'Agriculture.

Paris, le 8 Mars 1837

Monsieur le Président

Vous avez eu la bonté de m'annoncer par votre lettre du 10 Xbre dernier, que la Société Royale d'Agriculture et de Botanique de Gand a bien voulu me nommer membre du Jury du concours extraordinaire qui aura lieu le 10 Mars prochain.

J'accepte l'honneur que la Société vient de me faire et je suis très heureux de pouvoir saisir cette occasion pour lui offrir une marque de mon estime, et de mon dévouement.

En attachant le plus grand prix à cette distinction, je vous prie Monsieur le Président d'être auprès de la Société que vous présidez, l'interprète de ma reconnaissance.

Veuillez agréer l'assurance de ma haute considération et me croire avec le plus profond respect

Monsieur le Président

Votre très humble serv.

L'Abbé Berlese

8 marzo 1837 Lettera dell'Abate Berlese alla Société Royale d'Agriculture et de Botanique di Gand Biblioteca della Société Royale d'Agriculture et de Botanique di Gand (Ghenter Floralties). Ringrazio il dott. Luc Daheze-Van Ryssel per la segnalazione.

Giardino Treves a Padova (oggi Parco Treves De' Bonfilii), Villa Pisani a Stra, il Giardino Maupoil (tra Stra e Mestre), il Giardino di Saonara, Arquà. Decantano inoltre la diffusione dell'orticoltura nel Lombardo Veneto e constatano come anche la coltivazione delle camelie si sia diffusa in queste zone. Il rapporto continua con un resoconto sulla diffusione della bachicoltura nel nord Italia e sulla conseguente diffusione del gelso. In conclusione si fa cenno ai progressi delle tecniche di vinificazione e, per sfatare la diffusa opinione francese che non ci siano buoni vini nell'Italia settentrionale, Berlese e Gera citano i vini friulani (*Refosco* e *Piccoletto*), i vini di Conegliano (bianchi e rossi) che possono essere paragonati a quelli di Cahors, lo *Sforzato* che si fa nel Trevigiano, il *Piccoletto* e il *Marzemino* delle colline di Fregona, Anzano, Cappella e del Coneglianese, definiti come superiori ai vini di Cipro, se invecchiati. Citano poi il *Friularo*, vino prodotto in grande abbondanza nei dintorni di Padova, i vini prodotti nella zona dei Colli Euganei e del Vicentino, buoni quanto quelli di Borgogna, se si ha la pazienza di invecchiarli come avviene in Francia.

Nel 1844 l'abate torna in Belgio per *l'exposition quinquennale de Gand*, come membro del *grand jury*, l'importante appuntamento internazionale si tenne nei primi giorni di marzo come descritto nel suo puntuale rapporto alla *Société*<sup>83</sup>.

Nel 1847 affronta un nuovo viaggio a Venezia per rappresentare la *Société Royale d'Horticulture de Paris* al IX Congresso degli scienziati italiani<sup>84</sup>, importante evento organizzato in Palazzo Ducale dall'Imperial Regio Istituto Veneto dal 14 al 27 settembre 1847 con la partecipazione di ben 1478 esponenti del mondo della cultura italiana e straniera, tra i quali il fratello dott. Luigi Berlese e il dott. Francesco Gera.

### **Le collezioni di camelie dell'abate Berlese**

Già dal 1819 l'abate Lorenzo, animato da grande passione per lo studio del genere *Camellia*, comincia a raccogliere e a specializzarsi nella cura di questa pianta iniziando con la propagazione da seme<sup>85</sup>. Una delle prime piante di cui raccolse i semi fu la camelia di Caserta<sup>86</sup>, ricordata in tutti i suoi libri e da lui definita come *la più antica e la più forte camelia semplice esistente in Europa e i suoi semi i primi semi indigeni seminati in Europa*<sup>87</sup>. Si tratta di uno splendido esemplare di *Camellia japonica rubra simplex*, tuttora ammirabile nei giardini del Palazzo reale di Caserta<sup>88</sup>. Visitata dall'abate varie volte, la pianta di allora era alta più di 15 metri per 6 di

<sup>83</sup> Annales XXXIV 1844, pp. 202-215 e 267-269.

<sup>84</sup> Diario 1847.

<sup>85</sup> Ysabeau in Annales XXXV 1844, p. 135.

<sup>86</sup> Questa pianta è stata oggetto di un convegno svoltosi a Caserta il 25 febbraio 2003. La camelia di Maria Carolina 2006.

<sup>87</sup> Berlese 1840, p. 63.

<sup>88</sup> La camelia di Maria Carolina 2006, p. 69.



circonferenza e in primavera offriva una bellissima fioritura con abbondante fruttificazione che ne permetteva la moltiplicazione all'infinito. Per averne un'immagine da portare a Parigi, Berlese la ritrae con precisione sul luogo, farà quindi omaggio del disegno al suo maestro e collega De Candolle<sup>89</sup>. Ottenere piante fiorite da seme richiede pazienza e anni di cure ed è così che l'abate Lorenzo ottiene le prime fioriture semplici e, successivamente, i primi fiori doppi da cui seleziona, nel 1831, la *Camellia Berlesiana rubra*, a lui dedicata dalla *Société d'Horticulture de Paris*<sup>90</sup> che ne affiderà poi la moltiplicazione a Soulange Bodin<sup>91</sup>. Altre camelie che portano il suo nome sono la *Camellia Berlesiana rosea duplex*<sup>92</sup>, ottenuta dai semi della *Berlesiana rubra* e presentata assieme alla *Camellia Berlesiana fulgens*<sup>93</sup> alla 4<sup>a</sup> esposizione della *Société d'Horticulture de Paris* del 1834<sup>94</sup>. Un altro fiore ottenuto in questo periodo e che riscuote molto successo è la *Camellia Splendidissima Berlese*, varietà molto apprezzata dai collezionisti e dai giornali dell'epoca<sup>95</sup>.

<sup>89</sup> *On peut jouir de ce coup d'œil à Caserta, près de Naples; il existe, dans ce superbe domaine royal, un Camellia planté en 1760. Ce Camellia a plus de 15 mètres de hauteur et occupe, par ses branches latérales, un espace de plus de 6 mètres de circonférence. A des milliers de fleurs dont il se couvre au printemps, succède une fructification abondante, qui offre le moyen de le multiplier à l'infini. Nous avons visité bien des fois cet arbre admirable, et, pour en perpétuer le souvenir, nous l'avons dessiné et peint sur les lieux mêmes, avec toute l'exactitude que nos faibles moyens nous permettent. Nous avons fait hommage du dessin original à notre maître et honorable collègue, M. de Candolle père.* Berlese 1840, pp. 41-42.

<sup>90</sup> *C'est en 1819 que nous fîmes un troisième voyage à Naples, et à cette époque nous reçûmes beaucoup de graines du beau Camellia de Caserta. Semés avec soin, aussitôt que nos fûmes de retour à Genthod, sur le lac de Genève, nous les vîmes lever en peu de temps, et profiter avec vigueur des soins journaliers que nos leur donnions. En 1825, nous comptions environ 120 individus, qui avaient alors presque tous un demi-mètre d'élévation; ils étaient vigoureux, variés dans leur feuillage, mais trop jeunes encore pour fleurir. Nous en choisîmes 100 sur ce nombre, et les transportâmes à la campagne d'Aulnay, près Paris, où ils furent soignés avec persévérance, il est vrai, mais sans assez d'habileté pour les déterminer à donner une floraison précoce. En 1829, plusieurs se mirent à fleurir naturellement; mais su 27 aucun ne donna une fleur double. L'année suivante il en fleurit une douzaine; même résultat. En 1831, cinq ou six autres fleurirent aussi, et sur ce nombre nous obtînmes celui qui fait l'objet de cet article [Camellia Berlesiana Rubra], et auquel la Société royale d'Horticulture de Paris voulut bien donner le nom de l'auteur.* Berlese 1841, p. 17.

<sup>91</sup> *D'après la proposition de plusieurs membres, le Conseil nomme cette nouvelle plante Camellia berlesiana, et en confie la multiplication à M. Soulange Bodin. Ce nouveau Camellia se distingue par un très beau port, par ses feuilles de moyenne grandeur, bien planes, d'un vert luisant agréable, par ses fleurs doubles, larges de 3 pouces, régulières, d'un rouge qui tient le milieu entre le pourpre et le vermillon. Il figurera bientôt avantagement parmi les plus beaux de son genre.* Annales VIII 1831, p. 339.

<sup>92</sup> Annales XI 1832, pp. 17-18.

<sup>93</sup> *Fleur grande, de 95 mill. de diamètre, double, couleur rose n. 4, pétales arrondis, relevés, disposés en vase, peu nombreux, entremêlés d'étamines peu apparents.* Berlese 1840, p. 153.

<sup>94</sup> Annales XIV 1834, pp. 221.

<sup>95</sup> *Cette belle variété a été obtenue, par nous, de graines. Quatre journaux, le Constitutionnel, le Temps, les Débats et le Journal de Paris ont parlé, on mars 1835, de la beauté de ses fleurs. Voir la description qui en*

L'abate dedicò alcune varietà a personaggi illustri tra queste ricordiamo la *Camellia Perucchini* fiorita per la prima volta nel 1840<sup>96</sup> nelle sue serre e dedicata al suo illustre amico veneziano Giambattista Perucchini<sup>97</sup>. Di questa magnifica camelia, ottenuta da piante provenienti dalle coltivazioni del dott. Sacco di Milano, diventa l'unico possessore dopo la morte improvvisa del botanico milanese che non aveva lasciato nessuna indicazione identificativa della pianta madre da cui era iniziata la selezione<sup>98</sup>.

Alcune dediche riguardano inoltre la famiglia reale, come la *Camellia Duc d'Orléans* (Berlese) ottenuta da seme nel 1838<sup>99</sup>. In quel periodo S.A.R. Luigi Filippo d'Orléans si reca a visitare le coltivazioni di Tamponet, collega dell'abate, e ammira in modo del tutto particolare questa nuova varietà appena ottenuta dal Berlese. Il fatto non passa certamente inosservato e l'abate, con quella che oggi definiremmo un'abile azione di *marketing*, dedica la camelia al Re di Francia<sup>100</sup>. Dopo una dedica al Re, non poteva mancarne una alla Regina a cui offre la *Camellia Duchesse d'Orléans* (Berlese)<sup>101</sup>, fiorita il 4 febbraio 1840<sup>102</sup>; dedica inoltre a Madame Adelaide, sorella di

*a été faite dans les Annales de la Société d'Horticulture de Paris*. Berlese 1837, p. 57, Cfr. anche *Camellia splendidissima* in *Annales XVI 1835*, pp. 286-287; Berlese 1840, p. 86.

<sup>96</sup> Berlese, 1840, 141.

<sup>97</sup> Perucchini, famiglia nobile di Ceneda e Serravalle con diramazioni a Venezia e Oderzo. Per maggiori notizie sulla figura di Giovanni Battista Perucchini cfr. Comis 1990; Ruzza 1992; Imperio 2010.

<sup>98</sup> *Cette magnifique variété a été obtenue de semences, en Italie, par le jardinier du feu docteur Sacco, de Milan. Elle a fleuri pour la première fois, le printemps dernier 1840, dans notre serre à Paris, et, pour en signaler le mérite, nous l'avons dédiée à l'un de nos plus illustres et aimables compatriotes vénitiens, M. J.B. Perucchini, notre ancien collègue et bon ami. Une circonstance ajoute aujourd'hui un grand prix à cette variété, ainsi qu'à une autre provenant de la même source, et qui, ayant fleuri cette année chez nous (1841) pour la première fois, a été nommée par nous C. Campo-Molendina. Le jardinier de Madame veuve Sacco, quelque temps après nous avoir vendu ce Camellia, mourut d'un coup d'apoplexie foudroyante, et, comme il ne savait ni lire ni écrire, toutes les cultures, qui lui étaient exclusivement confiées, se trouvèrent abandonnées à la plus grande confusion. Il arriva de là que la plante-mère du Camellia dont il est ici question, n'ayant ni étiquette ni nom, ni aucune marque distinctive, fut alors mêlée et vendue parmi un certain nombre de Camellia simples à un jardinier du pays, qui fit sur-le-champ servir ceux-ci de sujets. En conséquence, la plante-mère n'existant plus à cause de cet accident, nous nous trouvons le seul possesseur de cette admirable variété.* Berlese 1841, p. 77.

<sup>99</sup> Berlese 1840, p. 155.

<sup>100</sup> *La Camellia dont il est ici in question a fleuri pour la première fois en 1838. A cette époque S. A. R. Monseigneur le duc d'Orléans ayant honoré de sa visite les serres de M. Tamponet, et ce prince ayant admiré d'une manière toute particulière le Camellia dont nous parlons, nous croyons pouvoir nous permettre de le décorer du nom de Son Altesse.* Berlese 1841, p. 27.

<sup>101</sup> Berlese 1840, p. 200.

<sup>102</sup> *Cette variété a été obtenue de semences, en 1838, par M. Mariani, de Milan. A cette époque cet horticulteur nous ayant prié de la nommer sur la présentation d'un dessin qu'il nous envoya, nous en attendîmes la floraison avant d'obtempérer à sa demande. Aujourd'hui 4 février 1840, cette plante ayant parfaitement*

Re Luigi Filippo I, la *Camellia Madame Adélaïde de France* (Berlese)<sup>103</sup>.

L'abate, nonostante la sua lunga permanenza a Parigi, rimase sempre legato alla sua terra e volle dedicare al ricordo di Campomolino, suo paese natale, la *Camellia Campomolendina*. Nel descrivere questa pianta spiega che il suo nome deriva da quello di un paesino situato sulle rive dei fiumi Livenza e Resteja, poco distante da Treviso, tra Aquileia e Venezia dove Attila, Re degli Unni, avrebbe costruito un campo circondato da mulini. Continua descrivendolo come un posto incantevole, immerso nella bellezza della natura, dove torna di tanto in tanto per rivedere la terra dei suoi padri e al cui ricordo ha voluto dedicare questa preziosa varietà<sup>104</sup> che aveva due varianti: la *C. Campomolendina rubra*<sup>105</sup> e la *C. Campomolendina alba*<sup>106</sup>.

Ricordiamo inoltre la *Camellia Comtesse Sanseverino Porzia* dedicata all'omonima contessa italiana nel 1849<sup>107</sup> e due varietà (non di camelia) dedicate all'abate da suoi colleghi: il *Pelargonium Berlesianum*<sup>108</sup> esposto da Lemon alla mostra del 1832 a Parigi e la *Rosa Berlese*, presentata alla *Société* nel 1837 dal Vibert<sup>109</sup>.

Negli anni '30, la collezione di camelie dell'abate Berlese, nonostante fosse ancora agli inizi, suscita grande interesse nei colleghi botanici parigini, come testimonia il rapporto<sup>110</sup> fatto nel 1832 da Debonnaire De Gif alla *Société d'Horticulture* dopo la visita alla piccola serra dell'abate in rue Joubert a Parigi. La collezione comprendeva 88 varietà di camelie e viene descritta come una delle migliori collezioni di camelia esistenti sia in Francia che all'estero. Il rapporto prosegue precisando che le piante

*fleuri dans nos serres, et sa fleur étant du plus grand mérite, nous l'avons décorée du nom de S. A. R. Madame la duchesse d'Orléans.* Berlese 1843 tomo III, p. 212.

<sup>103</sup> *Cette belle variété a été obtenue de semence par M. Tamponet; elle a fleuri pour la première fois en 1837, et fut dédiée par nous, à cette époque, à Madame la princesse Adélaïde, sœur de S. M. le roi Louis-Philippe Fr.* Berlese 1841, p. 46.

<sup>104</sup> *Que si l'on nous demande l'étymologie du mot campomolendina, nom spécifique que nous avons donné à ce Camellia, nous répondrons que c'est celui d'un village modeste situé sur les bords de la Livença et de la Resteja à quelques lieues de Trévisé, entre Aquileja et Venise, et où Attila, roi des Huns, construisit un camp entouré de moulins. C'est dans ces lieux, entourés par la nature de sites charmants et d'un horizon enchanteur, que nous vîmes le jour; c'est là où nous allons de temps en temps saluer la terre de nos pères et jeter quelques fleurs sur leurs tombes. C'est donc au souvenir de ces lieux chéris que nous avons consacré cette précieuse variété.* Berlese 1843 tomo II, p. 113.

<sup>105</sup> Berlese 1845, p. 330.

<sup>106</sup> Berlese 1845, p. 97.

<sup>107</sup> *Cette magnifique variété n'existe que dans mes serres. Sa rareté et le mérite de sa fleur m'ont encouragé à lui donner le nom d'une des dames les plus distinguées et accomplies de l'Italie septentrionale, madame la comtesse Sanseverino Porzia.* Annales XL 1849, p. 228.

<sup>108</sup> Annales X 1832, p. 397; Annales XI 1832, p. 24; Annales XII 1833, p. 375.

<sup>109</sup> Annales XXI 1837, pp. 38-41.

<sup>110</sup> Annales XI 1832, pp. 15-20.

non sono affidate ad un giardiniere, ma è l'abate stesso che dedica loro una cura quotidiana dividendo il suo tempo tra i doveri ecclesiastici e il fascino per la bellezza dei fiori.

Due anni dopo, alla mostra organizzata dalla *Société d'Horticulture* a Parigi dal 27 febbraio al 2 marzo 1834<sup>111</sup>, l'abate Berlese espone 191 varietà di camelie, la maggior parte in fiore, ricevendo un particolare elogio dalla commissione valutatrice.

L'attività continua in modo appassionato e, con il trasferimento delle serre in rue de l'Arcade, nel 1836 la collezione dell'abate Berlese raggiunge le 300 varietà accrescendo sempre di più l'interesse dei botanici<sup>112</sup>. L'ampliarsi dell'orizzonte di ricerca nell'ambito del genere *Camellia*, poneva il problema della classificazione delle numerose cultivar create ed è per rispondere a questa concreta esigenza che l'abate Berlese dà alle stampe nel 1837 la *Monographie du genre Camellia*<sup>113</sup>. La pubblicazione contiene la descrizione di 281 varietà di camelie e la loro classificazione in base a colore e forma. La *Monographie* ha un successo immediato e viene ampiamente recensita nelle riviste specializzate sia in Francia che all'estero<sup>114</sup>, l'anno successivo viene tradotta e pubblicata a Boston<sup>115</sup>, quindi tradotta in russo<sup>116</sup> e tedesco<sup>117</sup>.

Nel 1840, esaurita la prima, esce la seconda edizione<sup>118</sup> quasi raddoppiata nel contenuto (506 le varietà descritte) e premiata nel 1841 dalla *Société* con una medaglia nell'ambito del concorso per nuove opere sull'orticoltura<sup>119</sup>. Nel 1845 viene pubblicata la terza edizione della *Monographie*<sup>120</sup> contenente la descrizione di più di 700 varietà di camelie a cui seguirà, nel 1849, un corposo aggiornamento pubblicato negli *Annales* con la descrizione di altre 156 nuove varietà<sup>121</sup> introdotte dal Berlese nella sua collezione<sup>122</sup>.

Sull'onda del successo delle edizioni della *Monographie*, l'abate Berlese comincia a concepire un progetto editoriale ancora più ambizioso: una pubblicazione che, oltre alla descrizione scientifica della pianta, contenesse anche la rappresentazione a

<sup>111</sup> Annales XIV 1834, pp. 204-205.

<sup>112</sup> Annales XIX 1836, pp. 210, 212.

<sup>113</sup> Berlese 1837. L'opera è dedicata a M. Soulange Bodin, Secrétaire général de la Société Royale d'Horticulture de Paris.

<sup>114</sup> Annales XXI 1837, pp. 388-399; The gardener's magazine 1838; Annales XXIII 1838, pp. 28-36.

<sup>115</sup> Berlese, 1838 [1].

<sup>116</sup> Berlese, 1840, p. V.

<sup>117</sup> Berlese, 1838 [2].

<sup>118</sup> Berlese 1840.

<sup>119</sup> Annales XXIX 1841, pp. 294-295.

<sup>120</sup> Berlese 1845.

<sup>121</sup> Annales XL 1849, pp. 74-83, 128-133, 224-231, 272-281, 306-314, Paris.

<sup>122</sup> Annales XLI 1850, p. 188.



*Camellia Campomolendina*, da Berlese Lorenzo, *Iconographie du genre camellia*, Tome II, Paris, H. Cousin, 1843. Archivio privato Carlo Berlese.



colori del fiore. Inizia così la sottoscrizione per la realizzazione dell'*Iconographie du Genre Camellia: Guidé par les conseils de mes amis, j'annonçai en 1840 mon projet aux nombreux visiteurs de ma serre, et j'ouvris une souscription. En moins de trois mois que dura la floraison de mes plantes, j'eus cent dix souscripteurs*<sup>123</sup>.

Naturalmente il sostegno dei primi sottoscrittori non poteva essere sufficiente ad un'impresa così ambiziosa, il Berlese quindi cerca ed ottiene l'appoggio dei Reali di Francia, Austria, Russia, Inghilterra, Napoli, Toscana, Belgio e Danimarca raggiungendo il numero di 250 sottoscrittori<sup>124</sup>.

Negli anni che hanno visto la graduale realizzazione di questo progetto, l'abate Berlese arricchisce la sua collezione di ulteriori esemplari rari superando il numero di 850 varietà *déduction faite de toutes celles à fleurs simples ou médiocres*. L'artista J.J. Jung viene incaricato di ritrarre i fiori che, mediante la tecnica di incisione su lastra di rame, vengono riprodotti su carta pregiata e, per rendere i colori il più possibile fedeli all'originale, ogni tavola viene ritoccata a pennello da abili artisti della capitale<sup>125</sup>. L'*Iconographie* contiene la descrizione di 300 camelie, è corredata di altrettante tavole a colori e si completa con un *Traité complet sur la culture spéciale de cette plante et sur les soins qu'elle exige pour fleurir abondamment*. Viene pubblicata inizialmente a fascicoli, poi in tre tomi tra il 1841 e il 1843, dall'editore H. Cousin di Parigi<sup>126</sup>. La *Bibliothèque de Neuchâtel* (CH) conserva il preziosissimo esemplare unico con i disegni originali di J.J. Jung usati per ricavare le lastre di stampa<sup>127</sup>.

Questa importante opera, che ancor oggi riscuote l'interesse dei collezionisti, viene accolta sin dall'inizio con grande ammirazione dalla *Société d'Horticulture* che pubblica negli *Annales* due dettagliati rapporti, uno sulla collezione di camelie

<sup>123</sup> Berlese 1843 tomo III, p. II. I primi fascicoli dell'opera vengono presentati alla seduta della *Société d'Horticulture* del 8 maggio 1838. *Annales XXIV 1839*, p. 320.

<sup>124</sup> *Plus tard, la munificence de S.M. le Roi des Français, généreux protecteur des beaux-arts; la bienveillance du ministre de l'intérieur, S. Ex. M. le comte Duchâtel, toujours disposé à encourager les progrès nationaux, et, de plus, les bontés dont voulurent bien m'honorer quelques souverains étrangers, S.M. l'Empereur d'Autriche, S.M. l'Empereur des Russies, S.M. la Reine d'Angleterre, S.M. le Roi de Naples, S.M. le Roi des Belges, S.M. le Roi de Danemark, et S.A.R. le Grand-duc de Toscane, furent autant d'encouragements qui assurèrent mon succès. (...) Un spécimen de l'Iconographie vit le jour, et le public l'accueillit avec tant d'empressement, qu'au bout de quelque temps le nombre des souscripteurs monta à 250.* Berlese 1843 tomo III, p. II.

A questo proposito, nella lettera al Perucchini del 29-12-1840 (Comis 1990), l'abate Berlese scrive: *Ti ringrazio di quanto ti prometti di fare a favore della mia Iconografia, (...) è peraltro un'opera magnifica, che ha gran successo non solo in Francia, ma in tutte le Capitali del mondo. Venti quattro fascicoli son già sortiti, e duecento socj la sostengono con applauso. (...) Ne abbiamo 12 a Firenze, 8 a Roma, sei a Milano, e neppure uno a Venezia: ciò mi umilia molto.*

<sup>125</sup> Berlese 1843 tomo III, pp. II-III.

<sup>126</sup> Berlese 1841; Berlese 1843.

<sup>127</sup> Schlup 2006, pp. 166-166.

dell'abate Berlese e uno sull'*Iconographie*<sup>128</sup>. In questi resoconti leggiamo che le collezioni sia di Gent (Gand) che di Bruxelles sono molto rinomate, ma nessuna di queste può essere paragonata a quella dell'abate. La maggior parte dei grandi orticoltori commerciali inglesi, francesi, belgi e tedeschi infatti hanno solo parte delle varietà di camelia esistenti e nessuno di loro le riunisce in un'unica collezione come quella del Berlese a Parigi, che già nel 1839 comprendeva 530 varietà diverse. Il rapporto si conclude con un plauso al lavoro dell'abate che a livello europeo non teme confronti.

Testimonianza diretta della considerazione che la sua opera aveva avuto anche negli ambienti italiani ci viene da un articolo di Agostino Fapanni pubblicato nella Gazzetta Privilegiata di Venezia del 13-05-1841. Il Fapanni, in qualità di Presidente dell'Ateneo di Treviso, riceveva regolarmente le opere dell'abate Berlese e qui riporta *fedelmente tradotto* un articolo apparso sul *Journal des Débats* del 13-03-1841 che recensisce l'*Iconographie*<sup>129</sup>.

In questo periodo la notorietà dell'abate Berlese è all'apice, le sue serre sono molto frequentate sia dai colleghi che dalla nobiltà parigina. Nel 1843 fa costruire nuove serre in rue de l'Arcade per ampliare ulteriormente il numero di varietà presenti e dar loro un ambiente di crescita ideale<sup>130</sup>.

Tra la fine del 1845 e l'inizio del 1846 succede un fatto inatteso: l'abate Berlese vende la sua collezione di camelie per la considerevole cifra di 30.000 franchi. Questa decisione impreveduta lascia stupiti tutti gli amanti delle camelie che, venendo anche dall'estero per l'esposizione del marzo 1846 presso il *Palais du Luxembourg* a Parigi,

<sup>128</sup> Annales XXIV 1839, pp. 224-228, 363-365.

<sup>129</sup> *Esiste a Parigi un asilo consacrato alla Flora esotica, che da varii anni gli amici dell'orticoltura si fanno solleciti di visitare nella corrente stagione. Questo è il giardino, ove l'ab. Berlese, uno dei segretari della R. Società d'Orticoltura, ha riunito e coltiva una delle più belle collezioni di Camellia che si veda oggi in Francia. (...) Attualmente il loro numero [varietà di camelie] supera le seicento: da ciò nacque un vero e proprio labirinto, nel quale gli amatori cominciano a smarrirsi. L'ab. Berlese ne porse loro il filo, pubblicando, sono già tre anni, una Monografia del genere Camellia. (...) Ma l'intelligente scrittore volle andare più avanti, e riprodusse alla contemplazione degli occhi in qualunque giorno dell'anno, a forma di una galleria pittoresca, le rassomiglianti immagini di tutti questi bei fiori stranieri, che fedeli all'istinto del loro clima nativo, sbocciano durante il più rigido verno e più non si mostrano quando primavera s'inghirlanda appo noi de' fiori proprii del nostro clima. Egli rese per tanto ausiliario alla sua penna un abile ed esercitato pennello, ed a questa pacifica alleanza è dovuta l'importante pubblicazione che sorte dalla libreria di M. Cousin sotto il titolo d'Iconographie du genre camellia. (...) Ogni quaderno contiene due tavole colorate col testo relativo, e già se ne pubblicarono 28 quaderni. L'autore non istette contento a semplici figure, e a brevi descrizioni, ma arricchì il suo testo coll'esposizione di tutti i metodi d'una perfezionata cultura, nonché di molte e scelte osservazioni pratiche, che possono dirsi propriamente sue. Per questi differenti titoli l'Iconographie du genre Camellia potrà ottenere un posto distinto nelle pubbliche biblioteche, nelle dorate stanze dei ricchi dilettanti di fiori, e servire d'istruzione e di guida a' giardinieri.* Fapanni 1841.

<sup>130</sup> Annales XXXV 1844, p. 136.



si aspettavano di ammirare la celebre collezione dell'abate Berlese. La notizia viene riportata dalla stampa belga<sup>131</sup>, ma stranamente gli *Annales* non la segnalano. Non abbiamo pertanto riscontri diretti sulle motivazioni che hanno portato l'abate a questa decisione, possiamo supporre che la sua dinamica mente imprenditoriale abbia colto la possibilità di un buon affare, anche in relazione al programma di investimenti a Campomolino, realizzati successivamente con l'acquisto di terreni adiacenti al suo palazzo<sup>132</sup>. Questo fatto comunque non interrompe la sua attività che continua con grande impegno per ricostruire una nuova collezione degna della sua fama<sup>133</sup>. Nel verbale della seduta della *Société* del 19-08-1846 l'abate comunica l'intenzione di fare un viaggio in Belgio per arricchire la sua collezione di camelie<sup>134</sup>, sempre nell'ottica di mettere insieme qualcosa di veramente unico. La sua instancabile attività lo porta a visitare i più famosi orticoltori di Parigi, Angers, Nantes, a compiere numerosi viaggi in Italia, Belgio, Germania a coltivare le sue relazioni con gli Stati Uniti e l'Inghilterra con l'unico scopo di realizzare il suo progetto. Dopo circa un lustro il capolavoro è completato: una collezione composta da 1.200 varietà di camelie di cui 600 molto particolari, è visitabile presso le sere di rue de l'Arcade a Parigi<sup>135</sup>.

Nella seduta pubblica del 14-09-1851 presso l'*Orangerie du Palais de Tuileries*, la *Société Centrale d'Horticulture de France* assegna all'abate Berlese la *grande médaille d'argent* in relazione ai risultati ottenuti nella coltivazione della camelia e per la cura dimostrata nel raccogliere una collezione così ricca<sup>136</sup>.

Ma un fulmine a ciel sereno irrompe nella vita dell'abate Berlese. Già nel 1848 con l'abdicazione di Luigi Filippo I e l'avvento della Repubblica c'erano state limitazioni al suo incarico presso la *Chapelle expiatoire*<sup>137</sup> ed ora il Ministero delle finanze,

<sup>131</sup> *Gazette van Gent* del 27-03-1846. Ringrazio il dott. Luc Daheze-Van Ryssel per la segnalazione.

<sup>132</sup> Archivio di Stato di Treviso, Collocazione. 31/3/F/2 Campomolino 10-09-1847.

<sup>133</sup> *Depuis 1845, M. l'abbé Berlèse, collecteur infatigable pour le beau genre auquel il a consacré tous ses soins, a reconstitué une collection de Camellia qui est, sans doute, l'une des plus complètes en nombreuses et belles variétés de tous les pays.* *Annales* XLII 1851, p. 347.

<sup>134</sup> *Annales* XXXVII 1846, p. 615.

<sup>135</sup> *Annales* XLII 1851, pp. 371-372.

<sup>136</sup> *Annales* XLII 1851, p. 372.

<sup>137</sup> Dopo la caduta di Luigi Filippo I e l'avvento della Repubblica, la *Chapelle expiatoire* passa al Ministero dei lavori pubblici (con decreto del 22-03-1848) che non intende più pagare le spese per il mantenimento del servizio (a decorrere dal 01-06-1848). L'abate Berlese, in previsione di questa eventualità, aveva scritto il 12-03-1848 all'Arcivescovo di Parigi per proporre delle soluzioni, il Vescovo con lettera del 18-03-1848 chiede al curato della Madeleine di valutare le proposte dell'abate Berlese e di mantenere il culto presso la cappella per evitare che venga dedicata ad un uso profano.

Arcivescovado di Parigi, Lettera del Ministero dei Lavori Pubblici all'abate Berlese del 31-05-1848; Lettera dell'abate Berlese a mons. Denis Affre Arcivescovo di Parigi del 18-03-1848; Lettera dell'Arcivescovo di Parigi al Curato de la Madeleine del 18-05-1848.

senza preavviso, vende il terreno dove erano situate le sue serre, nonostante ci fosse un regolare contratto di locazione, costringendo l'abate Berlese a lasciare rue de l'Arcade e a smantellare gli impianti. Gli *Annales* annunciano l'asta della collezione dell'abate Berlese che si terrà nei primi due giorni di ottobre del 1851<sup>138</sup>. La vendita ha luogo regolarmente e, con gran dispiacere dei francesi, le camelie dell'abate Berlese vendono cedute ad acquirenti russi<sup>139</sup>.

Da questo momento l'attività del Berlese, probabilmente anche per l'età, comincia a rallentare, partecipa sempre alle riunioni della *Société*, ma i suoi articoli sugli *Annales* si diradano. Nell'estate del 1853 chiede un periodo di congedo alla *Société* per fare un viaggio in Italia lasciando come recapito postale Conegliano, segno che tornava a Campomolino presso la sua famiglia<sup>140</sup>. Al ritorno a Parigi relaziona su coltivazioni e parassiti osservati in Italia citando l'attività di mons. Nicolò Nardi<sup>141</sup>.

### **Gli ultimi anni**

Nel 1855 pubblica il suo ultimo articolo negli *Annales* e gradualmente lascia le cariche operative all'interno della *Société* pur continuando a presenziare alle riunioni in qualità di vicepresidente onorario e ad appassionarsi ai dibattiti sulle questioni di botanica ed agraria. Partecipa ai lavori di alcune commissioni e accetta incarichi di giuria alle esposizioni di Parigi fino alla fine del 1858<sup>142</sup>, come risulta dai verbali pubblicati negli *Annales*, divenuti dal 1855 *Journal de la Société Impériale et Centrale de Paris*. Negli anni successivi al 1858, il suo nome compare negli organigrammi della *Société* solo tra le cariche onorarie, segno che la sua partecipazione attiva è terminata.

Nel 1861 conclude il suo incarico alla *Chapelle expiatoire*<sup>143</sup> e si avvia a lasciare Parigi per tornare definitivamente a Campomolino.

Il 15 ottobre 1861, presso lo studio del notaio Beaufeu, avviene la stipula del contratto di matrimonio tra Agostino Berlese, nipote dell'abate, e Lorenzina Manet, sua figlioccia. In questo atto, che di fatto costituisce anche parte del suo testamento, l'abate lascia una cospicua dote in denaro, titoli e proprietà agli sposi garantendo loro

<sup>138</sup> *Annales* XLII 1851, p. 326.

<sup>139</sup> *Annales* XLII 1851, p. 347.

<sup>140</sup> *Annales* XLIV 1853, p. 368.

<sup>141</sup> *Annales* XLIV 1853, p. 674.

<sup>142</sup> Nel 1857 riceve una medaglia dal Ministro dell'agricoltura del commercio e dei lavori pubblici per la partecipazione alla giuria dell'esposizione della *Société Impériale et Centrale d'Horticulture* di Parigi. *Journal de la SICH* III 1857, pp. 682-683.

<sup>143</sup> Archives historiques du Diocèse de Paris, Scheda personale Berlese Laurent.

un'agiata posizione economica<sup>144</sup>. Il matrimonio sarà celebrato il 6 giugno 1862<sup>145</sup> e gli sposi stabiliranno la loro residenza a Campomolino, nel palazzo dell'abate Berlese, una delle proprietà loro donate nel contratto citato.

L'abate Lorenzo Berlese muore a Campomolino il 16 agosto 1863<sup>146</sup>. Viene sepolto nel cimitero parrocchiale e sulla sua tomba viene posta una lapide, ora murata sul lato sinistro della facciata della Chiesa di S. Lorenzo in Campomolino. Su di essa si legge la seguente iscrizione:

L'AB. LORENZO CAV. BERLESE  
ALCUNI ANNI  
IN  
NAPOLI VIENNA LONDRA  
OTTO LUSTRI  
IN  
PARIGI  
DEL SUO SPLENDIDO INGEGNO  
SPARSE I FIORI  
OTTUAGENARIO  
NELLA SUA SEMPRE AMATA CAMPOMOLINO  
OVE SURSE E POSO  
IL 16 AGOSTO 1863

La Parrocchia di Campomolino conserva alcuni paramenti<sup>147</sup> dell'abate Berlese ed un suo prezioso calice in argento con patena<sup>148</sup>.

Lorenzo Berlese è riconosciuto nell'ambiente scientifico come il padre della

<sup>144</sup> 15-10-1861 *Contrat de mariage entre: M<sup>r</sup> Berlèse & Mad<sup>lle</sup> Manet. M<sup>r</sup> Beaufeu, Notaire à Paris, rue Ste-Anne, 51.*

<sup>145</sup> Archivio storico Comune di Gaiarine, foglio di famiglia di Berlese Agostino fu Pietro nato a Campomolino il 19 febbraio 1832.

<sup>146</sup> Archivio Parrocchiale di Campomolino, Registro dei morti, alla data 17-08-1863 leggiamo: *13. Lorenzo Sacerdote Cavalliere fu Antonio Berlese fu Maria Vedova d'anni 80 colpito da congestione cerebrale (...) dopo quattro giorni di decubito, mancò jer mattina, ed oggi con l'assistenza di molti Sacerdoti veniva nel Par.<sup>le</sup> Cimit<sup>o</sup> sepolto.*

Il *Journal de la Société Impériale et Centrale de Paris* del 1864 pubblica il necrologio dell'abate Berlese a p. 19.

<sup>147</sup> G. Mies, *Opere d'arte in Campomolino San Lorenzo Martire* 2010, pp. 148-149.

<sup>148</sup> G. Tomasi, *Argenteria sacra in Campomolino San Lorenzo Martire* 2010, pp. 164-165.

cameliografia in Europa<sup>149</sup>, il suo nome e le sue opere vengono tuttora citati in tutti gli studi moderni sulla camelia.

In questo breve saggio, ho raccolto il lavoro di anni dedicati alla ricerca e allo studio delle fonti cercando delineare il profilo di un personaggio che sicuramente ha lasciato, oltre ai risultati in campo scientifico, un esempio di imprenditorialità intelligente ed appassionata.

Concludo citando un pensiero dell'abate Lorenzo Berlese tratto dalla sua ultima pubblicazione<sup>150</sup>:

*L'amore dei fiori è forse la forma più semplice, la più istintiva del sentimento del bello, nobile facoltà della nostr'anima.*

*L'amore dei fiori è una di quelle elegie della vita umana, che trovasi la più universale, la più sentita, la più innocente di tutte.*

*L'amor dei fiori infine è la passione la più elevata, la più sublime del cuor umano: è quella che al par della musica ben risponde ai concerti del cielo: è quella che al par della pittura ben dipinge le bellezze degli angioli: è quella infine che al par della poesia, celebra, solennizza, e rappresenta le meraviglie del Paradiso.*

<sup>149</sup> Corneo 2004, p. 13.

<sup>150</sup> Berlese 1858, p. XVI. Ringrazio il Sig. Roberto Vivan e la Sig.ra Elisa Tardivo per avermi fatto dono di una copia di questo libro proveniente dal palazzo dell'abate Berlese acquistato da Giuseppe Vivan verso la fine dell'Ottocento.

### Fondi archivistici consultati:

Archivio della Parrocchia di S. Lorenzo, Campomolino

Archivio Diocesano, Vittorio Veneto

Archivio storico Comune di Gaiarine

Archivio di Stato di Treviso

Iconoteca dei botanici, Orto botanico di Padova - [https://phaidra.cab.unipd.it/collections/iconoteca\\_botanici](https://phaidra.cab.unipd.it/collections/iconoteca_botanici)

Archives historiques du Diocèse de Paris

### Bibliografia di Lorenzo Berlese

1802 L. Berlese, *Sciolti*, in *Poesie per le faustissime nozze delle loro Eccellenze il Nobil Uomo Marc'Antonio Morosini colla Nobil Donna Olimpia Canal*, pp. 40-45, Venezia, Gio. Antonio Perlini, 1802.

1811 L. Berlese, *Per le nozze del Signor Girolamo Olivieri veneziano colla Signora Marietta Balbi veneziana, Sciolti di Lorenzo Ab. Berlese Accademico aspirante di Conegliano*, Ceneda, Tipografia di Simon Cagnani, 1811.

1823 L. Berlese, *Quelques Réflexions sur la lecture de la Bible; dédiées à M. l'abbé Jerphanion, curé de la Madelaine*, Paris, Chez Fayolle, 1823.

1827 L. Berlese, *Plan en relief de Saint-Petersbourg exposé a Paris, rue de Rivoli n. 18*, in «Revue encyclopedique», 1827, n. XXXVI, pp. 1-2, Paris, Rignoux.

1829 L. Berlese, *Information on the transplantation of plants and shrubs in full verdure*, in «The American farmer», 1829, 12-03-1830, n. XI, Baltimore, Skinner.

1830 L. Berlese, *Programme du prix fonde par M. Bossange père, pour la meilleure culture dumais dans les départements de la Seine-et-Oise, de Seine-et-Marne et de l'Oise, pendant l'année 1830*, 1830.

L. Berlese, *Société Royale d'Horticulture de Paris. Programme du prix proposé pour la destruction de la larve du hanneton, dite ver-blanc, sur le rapport d'une Commission spéciale, composée de MM. Comte de Lasteyrie, Chevalier Soulange-Bodin, Vilmorin, Pelletier et l'abbé Berlèse*, Paris, Huzard, 1830.

1833 Louent, *Nouvelles observations sur le Morus multicaulis, traduction de M. l'abbé Berlèse*, 1833.

1834 L. Berlese, *Excursion horticole. Genève et dans l'Italie septentrionale par l'abbé Berlèse*, in «L'Horticulteur belge 1833-34», 1834, Imprimerie de A. Mertens.

L. Berlese, *Nécrologie. Notice sur M. Cels par l'abbé Berlèse*, in «L'Horticulteur belge 1833-34», 1834.

- L. Berlese, *Rapport fait à la Société d'Horticulture de Paris, au nom d'une Commission spéciale, composée de MM. le comte de Mukinai, président; le vicomte Debonnaire De Gif, Mérat, Jacques, l'abbé Berlèse, Poiteai et Loiseleur-Deslongchamps, rapporteur, sur les cultures qui pourraient être utiles à la colonie d'Alger.*, in «L'Horticulteur belge 1833-34», 1834.
- 1837 L. Berlese, *Monographie du genre Camellia, ou essai sur sa culture, sa description et sa classification*, Paris, Huzard, 1837.
- 1838 L. Berlese, *Monography of the genus Camellia, or, an essay on its culture, description and classification. Tr. from the French by Henry A.S. Dearborn.*, Boston, Joseph Breck & company, 1838. [1]
- L. Berlese, *Ueber Camellien: oder Versuch Über die Cultur und Gattungen derselben*, Berlin, Ferdinand Dümmler, 1838. [2]
- 1840 L. Berlese, *Monographie du genre Camellia et traité complet sur sa culture, sa description et sa classification seconde édition*, Paris, L. Bouchard-Huzard, 1840.
- 1841 L. Berlese, *Iconographie du genre camellia ou description et figures des camellia les plus beaux et les plus rares peints d'après nature dans les serres et sous la direction de M. l'abbé Berlèse par M. J.J. Jung, artiste, membre de la Société Royale d'Horticulture de Paris. Accompagnées d'un traité complet sur la culture spéciale de cette plante et sur les soins qu'elle exige pour fleurir abondamment*, Tome I, Paris, H. Cousin, 1841.
- 1843 L. Berlese, *Iconographie du genre camellia, ou description et figures des camellia les plus beaux et les plus rares peints d'après nature dans les serres et sous la direction de M. l'abbé Berlèse par M. J.J. Jung, artiste, membre de la Société Royale d'Horticulture de Paris. Accompagnées d'un traité complet sur la culture spéciale de cette plante et sur les soins qu'elle exige pour fleurir abondamment*, Tome II, Paris, H. Cousin, 1843.
- L. Berlese, *Iconographie du genre camellia, ou description et figures des camellia les plus beaux et les plus rares peints d'après nature dans les serres et sous la direction de M. l'abbé Berlèse par M. J.J. Jung, artiste, membre de la Société Royale d'Horticulture de Paris. Accompagnées d'un traité complet sur la culture spéciale de cette plante et sur les soins qu'elle exige pour fleurir abondamment*, Tome III, Paris, H. Cousin, 1843.
- 1845 L. Berlese, *Monographie du genre Camellia traité complet sur sa culture, avec la description et la classification de chaque variété, troisième édition*, Paris, H. Cousin, 1845.
- 1851 F. Nardi, *Le Christianisme, cause première de la civilisation moderne. Traduit de l'italien par l'abbé Berlèse de Sainte-Rose*, Paris, Bouchard-Huzard, 1851.
- 1857 L. Berlese, *Per le faustissime nozze del Signor Giovanni Negri con la Signora Italia Fabbroni*, Conegliano, Tip. G.M. Cagnani, 1857.
- 1858 L. Berlese, *Sulla coltivazione degli alberi da frutto: trattato teorico-pratico*, Venezia, tip. G. Antonelli, 1858.

## Annali della Società d'Horticulture de Paris 1827-1864<sup>151</sup>

«Annales de la Société d'Horticulture de Paris», Paris, Huzard

- 1827 I L. Berlese, *Le marché aux fleurs de Paris*, pp. 102-106.  
Berlese, Bodin, Vilmorin, *Rapport sur un Ouvrage de M. Vibert, et sur les Mesures à prendre pour la destruction des Vers-Blancs ou Larves du Hanneton*, pp. 149-159.  
L. Berlese, *Notice sur la Société horticultrale de Calédonie (en Ecosse)*, pp. 235-238.
- 1828 II Michaud, Redouté, Berlese, Bodin, *Rapport sur les Plantes nouvelles introduites en France par M. Boursault*, pp. 281-287.
- III Poiteau, Bonnaire de Gif, Colin, Boursault, Lippolt, Berlese, *Le marché aux fleurs de Paris*, pp. 76-80.  
L. Berlese, *Sur la transplantation de plantes et d'arbrisseaux en pleine végétation*, pp. 160-161.
- 1829 IV L. Berlese, *Sur les avantages, la culture et les qualités de l'Huile de l'Arachis hypogaea*, pp. 253-257.  
L. Berlese, *Mémoire sur la construction des serres d'amateurs*, pp. 379-392.  
L. Berlese, *Note sur trois espèces de haricots d'Egypte*, pp. 414-416.  
L. Berlese, *Note sur le Mimosa Julibrizin*, pp. 416-417.
- V L. Berlese, *Rapport sur le Catalogue descriptif, méthodique et raisonné des espèces, variétés et sous-variétés du genre Rosier, cultivées chez M. Prevost fils, à Rouen*, pp. 123-129.  
L. Berlese, *Rapport sur l'établissement et la culture des roses de M. Vibert à Saint-Denis*, pp. 145-152.  
L. Berlese, *Notice sur la matière colorante qui existe dans le Sophora du Japon*, pp. 305-308.  
*Camellia et arbre à coton, présentés par M. l'abbé Laurent Berlèse, Membre du Conseil de la Société*, pp. 337-338.  
*Rapport fait, à la séance publique du 8 novembre 1929 par l'abbé Berlese, au nom de la Commission chargée de la visite du Marché aux Fleurs*, pp. 388-391.
- 1830 VI L. Berlese, *Programme du prix fondé par M. Bossange père pour ta meilleure culture du Mais dans les départements de la Seine, de Seine-et-Oise, de Seine-et-Marne et de l'Oise, pendant l'année 1830*, pp. 65-75.  
L. Berlese, *Mémoire sur un Prunier fébrifuge découvert en Italie*, pp. 86-89.  
L. Berlese, *Rapport sur le Marché aux Fleurs*, pp. 322-327.
- VII Loiseleur-Deslongchamps, *Rapport sur les expositions publiques, au nom d'une commission spéciale composée de MM. De Murinais, De Bonnaire De Gif, l'abbé Berlèse, Fébruier, Mérat, S. Bodin, e Loiseleur-Das-Longchamps*, pp. 257-262.

<sup>151</sup> Société nationale d'horticulture de France (SNHF) *Hortalia*, consultata il 18-04-2020 <http://bibliothèque-numérique.hortalia.org>



- 1831 VIII L. Berlese, *Arrêté du Conseil d'administration, sur la première exposition publique des produits de l'horticulture, d'après le rapport d'une Commission spéciale composée de MM: S. Bodin, le comte De Murinais, Loiseleur - Deslongchamps, le vicomte D. De Gif, Féburier, Jaquin et l'abbé Berlese rapporteur*, pp. 5-8.
- 1831 IX L. Berlese, *Rapport sur les travaux de M. Fion, jardinier fleuriste et orangiste, rue des Troi-Couronnes, à Paris.*, pp. 30-33.  
L. Berlese, *Rapport sur les travaux de M. Dalbret, chef des Écoles de culture au Jardin des Plantes de Paris*, pp. 33-36.  
L. Berlese, *Notice sur l'Erythrina crista galli*, pp. 263-266.
- 1832 X Loiseleur-Deslongchamps, *Rapport fait à la Société d'Horticulture, au nom d'une Commission spéciale, composée de MM. le comte De Murianis, président; le vicomte Debonnaire De Gif, Mérat, Jaques, l'abbé Berlese, Poiteau et Loiseleur-Deslongchamps, rapporteur, sur les cultures qui pourraient être utiles à la colonie d'Alger*, pp. 196-227.  
L. Berlese, *Rapport sur les travaux de M. Duval, jardinier en chef de M. Cels*, pp. 368-371.
- 1832 XI D. De Gif, *Rapport au Conseil d'administration de la Société d'Horticulture de Paris, sur les collections de végétaux cultivées par M. Berlese, abbé de Sainte - Rose, membre du Conseil, dans sa serre, rue Joubert, n. 16, à Paris*, pp. 15-20.  
L. Berlese, *Rapport verbal sur le quatrième appendice d'un ouvrage de M. A. Colla*, pp. 40-42.
- 1833 XII L. Berlese, *Notice nécrologique sur M. Cels*, pp. 64.  
L. Berlese, *Excursion horticole à Genève et dans l'Italie septentrionale par l'abbé Berlese*, pp. 68-80.  
L. Berlese, *Lettre adressée à M. l'abbé Berlese par M. le Baron Hamelin*, pp. 212-213.  
L. Berlese, *Rapport sur une poire présentée par M. Berlese au nom de M. Lacène à la Société d'horticulture, dans sa séance du 8 mai 1833*, pp. 345-348.  
L. Berlese, *Rapport sur une notice de M. Bonafous, de Turin, intitulée: Nouvelles Observations sur le mûrier des Philippines*, pp. 366-369.
- 1833 XIII L. Berlese, *Notice sur M. Lemaire, premier jardinier de Madame la Duchesse De Boignes, a Chatenay, près Paris, par M. Berlese, abbé de Sainte-Rose.*, pp. 58-60.  
L. Berlese, *Notice nécrologique sur M. Cels, Membre du Conseil d'administration de la Société*, pp. 78-79.  
*Liste des exposant et des plantes exposées du 3 au 9 juin 1832*, pp. 90.  
*Composition du Conseil d'administration de la SHP pour l'année horticole 1833-1834*, pp. 112-113.  
L. Berlese, *Notes sur un puits foré qui produit de feu*, pp. 166-168.  
L. Berlese, *Conservation extraordinaire d'un Jasmin blanc*, pp. 244-246.
- 1834 XIV *Compte rendu des séances du conseil d'administration de la Société d'Horticulture de Paris. Séance du 8 janvier 1834*, pp. 141-148.  
*Quatrième exposition publique des produits de l'horticulture du 27 février au 2 mars 1834. Rapport du jury d'examen sur les objets exposés*, pp. 198-208.  
*Liste des exposants e des objet exposés du 27 février au 2 mars 1834*, pp. 210-230.

- 1834 XV Loiseleur-Deslongchamps, *Recherches sur l'histoire des Cyprès*, pp. 37-53.  
 L. Berlese, *Rapport verbal sur un ouvrage intitulé Encyclopédie de l'Agriculture ou Maison rustique du XIX siècle, rédigé par plusieurs savans, sous la direction de MM. Bailly, De Merlieux et Malepeyre*, pp. p. 119-129.  
*Rapport sur un appareil de chauffage désigné sous le nom de Calorifère d'eau, par une Commission spéciale composée de MM. Berlese, Camuzet, Oscar Leclerc et Payen, rapporteur*, pp. 198-204.  
*Liste des exposants e des objet exposés du 4 au 10 aout 1834*, pp. 217-243.
- 1835 XVI L. Berlese, *Excursion horticole en Belgique, par l'abbé Berlese, en septembre 1834*, pp. 7-40.  
 L. Berlese, *Crassula obliqua odorata*, pp. 206.  
 L. Berlese, *Sur l'Acacia subcaerulea, ou Acacia glauca*, pp. 206-208.  
 L. Berlese, *Note sur deux Camellia nouveaux qui ont fleuri en janvier chez l'abbé Berlese*, pp. 211-212.  
 L. Berlese, *Rapport sur le Marché aux Fleurs, du 14 août 1834*, pp. 214-217.  
 Berlese, Payen, *Rapport sur des cordes faites avec les fibres de la Mauve en arbre, Lavatera arborea*, pp. 219.  
 Payen, Camuzet, Berlese, De Lens, *Rapport sur les Melons parfumés de M. Godain; par une commission composée de MM. Payen, De Lens, Camuzet et l'abbé Berlese*, pp. 274-276.  
 L. Berlese, *Camellia splendidissima*, pp. 286-287.  
 L. Berlese, *Deux nouveaux Camellia obtenus de graines par M. Tamponet, décrits par l'abbé Berlese*, pp. 287-289.  
*Extrait d'une lettre de M. le comte Albert, de Rouvroy à M. l'abbé Berlese, au sujet du Glaïeul Halenii. Lille, 28-10-1834*, pp. 400-401.  
*Liste des Camellias exposés en pleine floraison sur le bureau de la Société d'horticulture, en sa séance du 4 mars dernier*, pp. 417.
- 1835 XVII L. Berlese, *Rapport sur les cultures de M. Tamponet*, pp. p. 53-58.  
*Liste des exposants et des objets exposés di 1-7 juin 1835*, pp. 106-135.  
*Liste générale des membres de la Société Royale d'Horticulture 1835*, pp. 141-157.

«Annales de la Société Royale d'Horticulture de Paris», Paris, Huzard

- 1836 XVIII L. Berlese, *Notice sur la Caracolle, Phaseolus Caracalla*, pp. 108-109  
 Berlese, Dever, *Notice sur l'Établissement horticulural et commercial de M. Paillet, rue du Petit-Banquier, n° 15, à Paris*, pp. 272-276.
- 1836 XIX *Liste des Membres qui composent, pour un an, le Conseil d'administration de la Société royale d'horticulture de Paris, par suite du renouvellement opéré dans les séances des 6 et 20 juillet dernier, conformément au Règlement*, pp. 125-127.  
 Castan, Boussière, Jacques, Camuzet, Berlese, Pépin, Poiteau, *Rapport sur le jardin de plantes médicinales de M. Dever, rue d'Orléans, n° 104, aux Bati-gnolles-Monceaux, et rue Neuve-des-Mathurins, n° 31, à Paris, fait à la Société royale d'horticulture, dans sa séance du 6 juillet 1836*, pp. 149-151.

- Berlese, Boussière, Pepin et Mérat, *Rapport sur une visite faite par une Commission de la Société d'horticulture, par ordre de la Société, dans le jardin de l'hôtel de Biron, rue de Varennes, n° 41, dirigé par M. Duvillers, membre de la Société, le samedi 4 juin 1836*, pp. 151-153.  
*Compte rendu des séances du Conseil d'Administration de la Société Royale d'Horticulture de Paris*, pp. 180-186.  
*Liste des exposants et des objets exposés du 19 au 25 septembre 1836 p. 247*, pp. 247-284.
- 1837 XXI *Lettre de M. Vibert à la Société, en lui adressant une collection de Roses. Longjumeau, 5 juillet 1837*, pp. 38-41.  
 Berlese, Poiteau, *Second rapport sur la première exposition horticole faite dans le Casino, à Gand, le 10 mars 1837, par M. Poiteau et M. l'abbé Berlèse, rapporteur, tous deux membres étrangers du grand jury de cette exposition*, pp. 280-292.  
 Morren Ch., *Note sur la première fructification du Vanillier en Europe, présentée à la Société royale d'horticulture de Paris, par M. l'abbé Berlèse, au nom de M. Ch. Morren, professeur de botanique à l'Université de Liège, président honoraire de la Société d'horticulture de cette ville*, pp. 331-334.  
 L. Berlese, *Note sur le Brugmensia sanguinea et sa variété lutea*, pp. 352-355.  
 Poiteau, *Revue bibliographique du Monographie du genre Camellia 1<sup>re</sup> édition*, pp. 388-399.
- 1838 XXII L. Berlese, *Camellia Floy ou Grand Frederic*, pp. 111-112.  
 L. Berlese, *Visite aux Camellias de M. Tamponet*, pp. 230-232.
- 1838 XXIII Loudun, *Compte rendu de la Monographie des Camellias de M. l'abbé Berlèse; par M. Loudun, dans son Gardener's Magazine, n° de juin 1838; traduit de l'anglais*, pp. 28-36.  
 L. Berlese, *Note sur la fécondation artificielle du Camellia pomponia alba semiplena par le Camellia Derbiana*, pp. 59-60.  
 L. Berlese, *Nouvelles pivoines herbacées obtenues de semis, par M. Buyck-Vandermeersch, à Gand*, pp. 74-75.  
*Compte rendu des séances du conseil d'administration de la Société royale d'horticulture de Paris*, pp. 84.  
 Berlese, Pépin, Poiteau, *Rapport sur les cultures de M. Martine, jardinier-fleuriste rue des Bourguignons*, pp. 196.
- 1839 XXIV L. Berlese, *Rapport sur l'Almanach du Bon Jardinier, édit. 1839*, pp. 185-195.  
 L. Berlese, *Notice sur les propriétés oléagineuses du Madia sativa*, pp. 195-197.  
 Poiteau, *Rapport sur la collection de Camellia de M. l'abbé Berlèse par une commission composée de MM. le vicomte Héricart De Thury, Jacques, Neumann, Godefroy, Vicomte Débonnaire De Gif, Pépin, Poiteau, rapporteur*, pp. 224-228.  
 Boussière, *Fête quinquennale de Flore à Gand, en 1839*, pp. 236-252.  
*Compte rendu des séances du conseil d'administration de la Société royale d'horticulture de Paris du 8 mai 1839*, pp. 318-321.  
 D. De Gif, S. Bodin, B. De Merlieux, Lasteyrie, H. De Thury, *Rapport d'une commission sur l'iconographie des Camellia de MM. Berlèse et Jung*, pp. 363-365.

- 1839 XXV *Membres de l'administration de la Société pendant l'année 1840, séance 6 novembre 1839*, pp. 273-275.
- 1840 XXVI *Liste générale des membres de la Société Royale d'Horticulture 1840*, pp. 131-144.  
*Compte rendu des séances de la Société royale d'horticulture de Paris 04-03-1840*, pp. 196-198.  
 Audot, *Notes sur les jardins du sud de l'Italie, recueillies pendant un voyage fait en 1839-40*, pp. 259-292.

«Annales de la Société Royale d'Horticulture de Paris», Paris, Bouchard-Huzard

- 1840 XXVII *Liste des premiers noms inscrits sur le registre de souscriptions ouvert dans la séance du 20-05-1840, pour mettre la Société en état d'avoir un jardin d'expériences*, pp. 6-7.  
 L. Berlese, *Note sur la Poinciana Gilesii*, pp. 141-142.  
 Pépin, *Rapport sur la Monographie du genre Camellia de M. l'abbé Berlèse. 2<sup>e</sup> édition, 1840*, pp. 146-148.
- 1841 XXVIII Poiteau, *Rapport sur la collection de camellias de M. l'abbé Berlèse*, pp. 177-178.
- 1841 XXVIII L. Berlese, *Rapport sur la collection de Camellias de M. Paillet*, pp. 182-184.
- 1841 XXVIII *Liste des exposants, des plantes et autres objets exposés du 8 au 14 mars 1841*, pp. 212-234.
- 1841 XXIX *Rapport sur le concours ouvert aux ouvrages nouveau sur l'horticulture*, pp. 294-295.  
*Liste des exposants, des plantes et autres objets exposés du 29 septembre au 3 octobre 1841, sous les auspices de la Société royale d'horticulture de Paris, dans l'orangerie du Luxembourg*, pp. 297-341.  
 L. Berlese, *Rapport sur le prodrome d'une monographie des espèces du genre Mûrier, de M. le docteur Moretti, de Pavie*, pp. 360-369.
- 1842 XXX *Organisation du bureau et des Comités de la Société royale d'horticulture de Paris, pour l'année 1842*, pp. 5-7.  
 L. Berlese, *Rapport sur un mémoire de M. le professeur Tenore (sur les diverses espèces de cotonniers cultivées dans le Royaume de Naples)*, pp. 31-37.  
 L. Berlese, *Rapport sur le sixième concours, ayant pour objet Les Liliacées*, pp. 317-320.  
*Liste des exposants, des plantes et autres objets exposée du 13 au 17 avril 1842, sous les auspices de la Société royale d'horticulture de Paris, dans la nouvelle galerie de la Chambre de Paris*, pp. 343-366.  
 Berlese, Poiteau, *Second rapport sur une expérience entreprise par M. Tripet-Leblanc, pour fixer l'opinion sur la question de savoir si les Jacinthes de Hollande dégénèrent ou ne dégénèrent par dans le sol et sous le climat de Paris*, pp. 395-397.  
 Berlese, Poiteau, *Rapport fait à la Société royale d'horticulture, par une commission spéciale, sur la culture et la collection d'Iris de M. Lémon, horticulteur, rue Denoyez, 3, à Belleville*, pp. 408-414.  
 L. Berlese, *Description de deux nouveaux Camellias*, pp. 427-429.

- 1842 XXXI De Thury, Berlese, Jacques, *Extrait du rapport d'une commission spéciale sur l'exposition printanière de la Société d'horticulture de Versailles, qui a eu lieu du 20 au 25 avril 1842*, pp. 49-50.  
*Compte rendu des séances du 21 septembre 1842*, pp. 225-227.  
*Compte rendu des séances du 11 novembre 1842*, p. 315.
- 1843 XXXII *Organisation du Bureau et des Comités pour l'année 1843*, pp. 5-7.  
L. Berlese, F. Gera, *Venise et ses jardins. Cultures fruitières et maraichères du littoral. Dunes de l'Adriatique cultivées. Marais desséchés; leur fertilité. Projets nouveaux. Jardins de Padoue et des environs. Progrès horticoles et agricoles dans la partie septentrionale de l'Italie. Congrès scientifique de Padoue*, pp. 28-69.  
L. Berlese, *Rapport sur le livre intitulé le Dahlia, de M. Legrand*, pp. 132-135.  
L. Berlese, *Notice sur la conservation de la Batate (Ipomoea Batatas)*, pp. 137-140.  
L. Berlese, *Rapport sur un mémoire de M. Zantedeschi, concernant l'influence des rayons solaires sur la végétation*, pp. 226-229.  
L. Berlese, *Rapport sur les Camellia de semis de M. Tamponet*, pp. 311-317, 389-391.  
Neumamn, Poiteau, Berlese, De Gif, *Rapport à la Société royale d'horticulture de Paris sur l'établissement horticole de MM. Cels, frères, chaussée du Maine. Paris, 30 avril 1843*, pp. 317-326.
- 1843 XXXIII L. Berlese, *Note adressée à M. l'abbé Berlese sur les cultures de M. Tourrès*, pp. 34-37.  
Berlese, Boussière, Poiteau, *Rapport d'une commission chargée de visiter le jardin de M. Tripet-Leblanc, avenue de Breteuil, 30*, pp. 180-185.  
Berlese, Boussière, Camuzet, Lemaire, Loiseleur-Deslongchamps, Poiteau, *Rapport d'une commission nommée par la Société royale d'horticulture, pour examiner si les deux Daubentonia introduits en France, l'un en 1840 et l'autre en 1841, constituent une seule ou deux espèces*, pp. 238-241.
- 1844 XXXIV *Organisation du Bureau et des Comités pour l'année 1844*, pp. 5-8.  
L. Berlese, *Rapport sur un mémoire de M. le professeur Zantedeschi, concernant la germination des graines sous de verres colorés*, pp. 130-134.  
L. Berlese, *Rapport sur l'exposition quinquennale de Gand*, pp. 202-215.  
L. Berlese, *Allocution de M. l'abbé Berlese, au nom de toutes les nations qui ont eu des représentants au troisième festival quinquennal de Flore, à Gand*, pp. 267-269.  
L. Berlese, *Réponse à l'article de M. Chéreau sur la culture des Camellia*, pp. 321-326.  
*Compte rendu des séances du conseil d'administration de la Société d'Horticulture de Paris. Séance du 15 mai 1844*, pp. 385-386.
- 1844 XXXV Ysabeau, *Rapport fait à la Société royale d'horticulture, le 19 juin 1844, par la commission chargée de visiter la collection de Camellia de M. l'abbé Berlese*, pp. 133-137.  
Chéreau, *Culture des Camellia, Réponse de M. Chéreau à M. l'abbé Berlese*, pp. 198-203.

- L. Berlese, *Sur les progrès de la culture du Camellia du Japon par la voie des semis. Appel aux horticulteurs modernes de cultiver par la même voie du semis les espèces encore vierges de la Chine, de la Cochinchine et de l'Inde*, pp. 302-305.
- L. Berlese, *Rapport sur un ouvrage de M. le professeur Visiani, concernant la culture et la fécondation de la Vanille*, pp. 333-335.
- L. Berlese, *Nouvelle méthode de classification du Camellia, basée sur la forme des corolles*, pp. 341-344.
- 1845 XXXVI *Organisation du Bureau et des Comités pour l'année 1844*, pp. 5-8.
- Poiteau, *Sixième réunion des savants italiens convoquée, à Milan, le 12 septembre 1844*, pp. 128-129.
- Deslongchamps, Poiteau, *Visite aux Camellia*, pp. 175-282.
- Compte rendu des séances de la Société d'Horticulture de Paris. Séance du 5 février 1845*, p. 186.
- Fragment d'une lettre adressée à M. Berlese par M. Tourrés, horticulteur à Macheleaux*, pp. 339-342.
- Berlese, Boussière, De Thury, *Extrait des principaux Rosiers cultivés chez M. Gauthier, quai d'Orsay, avenue de Suffren 6, à Paris*, pp. 579-581.
- Pépin, *Rapport sur la 3<sup>e</sup> édition de la Monographie du genre Camellia de M. l'abbé Berlese*, pp. 643-645.
- 1846 XXXVII L. Berlese, *Rapport sur la Flore des serres et des jardins de l'Europe de M. Van Houtte*, pp. 39-41.
- L. Berlese, *Liste générale des membres de la Société Royale d'Horticulture de Paris*, pp. 62.
- Berlese, Parguez, *Rapport sur le musée de peinture en relief de M. Thibert*, pp. 348-386.
- L. Berlese, *Notice nécrologique sur M. Soulange Bodin par son ami M. l'abbé Berlese*, pp. 489-494.
- L. Berlese, *Second rapport sur la Flore des serres et des jardins de l'Europe de M. Van Houtte*, pp. 671-675.
- L. Berlese, *Nouvelle maladie observée sur les Cyclames*, pp. 725-729.
- L. Berlese, *Analyse du catalogue du jardin botanique de Naples*, pp. 744-750.
- 1847 XXXVIII L. Berlese, *Du Pistachier*, pp. 20-23.
- L. Berlese, *Rapport sur «Le Bon Jardinier»*, pp. 95-100.
- L. Berlese, *Sur la panachure des fleurs du Camellia*, pp. 127-129.
- L. Berlese, *Sur le jardin d'hiver de M. Lemichez, par une commission composée de MM. Le Duc de Castries, Poiteau, Godefroy, Neumann, Pépin, Bréon, Bachoux, et M. l'abbé Berlese, rapporteur*, pp. 223-230.
- L. Berlese, *Note sur un nouveau Camellia: C. Verschaffeltii*, pp. 230-231.
- 1848 XXXIX L. Berlese, *Rapport sur la «Flore des serres et des jardins de l'Europe» de M. Van Houtte*, pp. 168-169.
- L. Berlese, *Sur une chenille de la Nouvelle-Zélande portant sur sa tête un grand cryptogame du genre sphaeria deux ou trois fois plus long qu'elle*, pp. 447-448.

«Annales de la Société Centrale d'Horticulture de France», Paris, Bouchard-Huzard

- 1849 XL L. Berlese, *Ancienneté de la culture de la Glycine apios en Italie*, pp. 73-74.  
L. Berlese, *Description de variétés nouvelles de Camellia*, pp. 78-83; 128-133; 224-231; 272-281; 306-314.
- 1850 XLI Le Guay, *Rapport adressé à la Société centrale d'horticulture de France, au nom de la commission chargée de visiter la collection de Camellia de M. l'abbé Berlese*, pp. 273-279.
- 1851 XLII L. Berlese, *Notice sur la terre de bruyère*, pp. 24-37.  
B. De Merlieux, *Compte rendu des travaux de la Société Centrale d'Horticulture de France depuis l'exposition de mai 1850 M. C. Bailly De Merlieux Secrétaire Général*, pp. 347.  
Pepin, *Les camellia de M. l'abbé Berlese*, pp. 371-372.  
L. Berlese, *Sur l'ouvrage de M. Lasègue intitulé, Musée botanique de M. Benjamin Delessert*, pp. 521-525.

«Annales de la Société d'Horticulture de Paris et Centrale de France», Paris, Bouchard-Huzard

- 1852 XLIII L. Berlese, *Rapport sur le cinquième et le sixième volume de la Flore des jardins de l'Europe par M. l'abbé Berlese, de Sainte-Rose*, pp. 13-31.  
L. Berlese, *Sur la chlorose des plantes*, pp. 61-63.  
L. Berlese, *Réponse à M. Gris fils sur l'action du sulfate de fer*, pp. 411-413.

«Annales de la Société Impériale d'Horticulture de Paris et Centrale de France», Paris, Bouchard-Huzard

- 1853 XLIV *Liste générale des membres de la Société Impériale d'Horticulture de Paris et Centrale de France et composition du Bureau, du Conseil et des Comités au 1<sup>er</sup> janvier 1853*, pp. 5-11.
- 1854 XLV L. Berlese, *Sur le jardin d'hiver du prince De Strourdza, par une commission composée de MM. Neumann, Paillet, Gabriel Pelvilain; et l'abbé Berlese, rapporteur*, pp. 153-159.  
Chouveroux, *Visite au jardin d'hiver de MM. Lemichez frères, par une commission composée de MM. l'abbé Berlese, Bréon, Forest, Pelé, Bachoux et Chouveroux*, pp. 269-273.  
L. Berlese, *Sur les cultures de MM. Jacquemet-Bonnefont, d'Annonay. Rapport fait par une commission composée de MM. Boussière, Jamin; et l'abbé Berlese, rapporteur*, pp. 456-469.



«Journal de la Société Impériale et Centrale d'Horticulture», Paris, Bouchard-Huzard

- 1855 I *Sur le Sida Tiliacea. Note adressée à M. l'abbé Berlèse, par le docteur Candiani*, p. 36.
- 1856 II *Correspondance*, p. 65.
- 1857 III *Bureau et Conseil d'administration de la Société pour l'année 1857*, pp. I-III.
- 1858 IV *Bureau et Conseil d'administration de la Société pour l'année 1858*, pp. I-III.
- 1859 V *Bureau et Conseil d'administration de la Société pour l'année 1859*, pp. I-III.
- 1860 VI *Séances de l'année 1860*.
- 1861 VII *Bureau et Conseil d'administration de la Société pour l'année 1861*, pp. I-III.
- 1862 VIII *Séances de l'année 1862*.
- 1863 IX *Bureau et Conseil d'administration de la Société pour l'année 1863*, pp. I-III.
- 1864 X Duchartre, *Compte rendu des travaux de la Société Impériale et Centrale d'Horticulture en 1863*, pp. 6, 19.

### Bibliografia generale

- 1823 *Archives du christianisme aux dix-neuvième siècle*, Paris, H. Servier, 1823.
- 1829 H. De Thury, *Considérations géologiques et phisiques sur la cause du jalisement des eaux des puits forés ou fontaines artificielles*, Paris, Bachelier, 1829.
- 1830 *Journal die Baukunst*, Berlin, Reimer, 1830.
- 1833 Louent, *Nouvelles observations sur le Morus multicaulis, traduction de M. l'abbé Berlèse*, 1833.
- 1837 *Almanacco storico provinciale di Treviso per l'anno 1837*, Treviso, Tipografia Andreola, 1837.
- The gardener's magazine, and register of rural & domestic improvement*, 1837, n. XIII, London, Longmans.
- 1838 J.C. Loudon, *Arboretum et fruticetum britannicum vol. 4*, London, Henry G. Bohne, 1838.
- The gardener's magazine, and register of rural & domestic improvement*, 1838, n. XIV, London, Longmans.
- 1839 Jh. L. Russel, *Report of the transaction of the Massachusetts Horticultural Society, for the year 1837-38, with preliminary observations. By John Lewis Russel, Professor of botany and vegetable physiology to the Society*, Boston, Tuttle, Dennet & Chisholms, 1839.
- 1841 A. Fapanni, *Lettera all'egregio P. G. di Venezia*, in «Gazzetta privilegiata di Venezia», anno 1841, 1841, giovedì 13-05-1841, n. 108, Venezia.

- R. Buist, *The American flower garden directory*, Philadelphia, Carey and Hart, 1841.
- Almanacco per le Provincie soggette all'Imp. Regio Governo di Venezia per l'anno 1841*, Venezia, F. Andreola, 1841.
- 1842 G. Solitro, *Atti. La IV Riunione degli scienziati a Padova nel settembre del 1842*, Padova, Tip. del Seminario, 1842. *Diario della quarta riunione degli scienziati italiani convocati in Padova nella seconda metà del settembre 1842*, Tipografia Provinciale Penada, 1842.
- Almanacco per le Provincie soggette all'Imperiale Regio Governo di Venezia per l'anno 1842*, Venezia, Francesco Andreola, 1842.
- 1843 L. Colla, *Camelliografia ossia tentativo di una nuova disposizione naturale delle varietà della Camellia del Giappone e loro descrizione*, Torino, Giuseppe Pomba & C., 1843.
- Almanacco per le Provincie soggette all'Imperiale Regio Governo di Venezia per l'anno 1843*, Venezia, Francesco Andreola, 1843.
- F. Gera, L. Berlese, *Venezia ed i suoi giardini. Cultura di frutti e degli erbaggi del litorale. Dune dell'Adriatico coltivate. Paludi asciugate; loro fertilità. Nuovi progressi. Giardini di Padova e dei dintorni. Progressi orticoli ed agricoli nella parte settentrionale dell'Italia. Rapporto all'Accademia di Orticoltura di Parigi, 15-12-1842*, in «Giornale agrario Lombardo-Veneto e continuazione degli annali di agricoltura», 1843, n. XIX, pp. 108-124, 175-189, Milano, Società degli Editori degli Annali Universali delle Scienze e dell'Industria.
- Articolo estratto dal rapporto del sig. abate Berlese, segretario della Società d'orticoltura di Parigi, sul Congresso scientifico di Padova nell'anno 1843, nella parte che riguarda l'I.R. Giardino botanico di Venezia*, in «Gazzetta privilegiata di Venezia», 1843, lunedì 21-08-1843, n. 189, Venezia.
- 1844 I. Cantù, *L'Italia scientifica contemporanea, notizie sugli italiani ascritti ai cinque primi congressi, attinti alle fonti più esaurienti ed esposte da Ignazio Cantù*, Milano, Vedova di A.F. Stella e figlio, 1844.
- Mémoires de la Société d'Horticulture du Département de Sine-et-Oise*, Versailles, 1844.
- 1845 *Manuale per le Provincie soggette all'Imperiale Regio Governo di Venezia per l'anno 1845*, Venezia, Francesco Andreola, 1845.
- 1846 *Esercitazioni scientifiche e letterarie dell'Ateneo Veneto*, Venezia, Giovanni Cecchini, 1846.
- 1847 *Manuale del Regno Lombardo - Veneto per l'anno 1847*, Milano, Imperiale Regia Stamperia, 1847.
- Diario del nono congresso degli scienziati italiani convocati in Venezia nel settembre MDCCCXLVII*, Venezia, Giovanni Cecchini, 1847.
- 1850 *The annals of horticulture and year-book of information on practical gardening for 1850*, London, Charles Cox, 1850.

- 1854 J.C. Loudon, *Arboretum et fruticetum britannicum vol. 1*, pp. 169, London, Henry G. Bohne, 1854.
- 1858 G. Bianchetti, *Dei lettori e dei parlatori*, Firenze, Le Monnier, 1858.
- 1862 C. P., *Di Monsignore Alessandro Janna, Cenni Biografici*, Venezia, Antonelli, 1862.  
*Per le faustissime nozze del Signor Agostino Berlese con mademoiselle Laurence Manet*, Conegliano, Tip. Gio. M. Cagnani, 1862.
- 1863 *Chronique horticole, Mort de M. l'abbé Berlèse et de M. Philippot*, in «Revue horticole», anno 20, 1863, 16-10-1863.
- 1870 *Transaction of the Massachusetts Horticultural Society, for the year 1869*, Boston, Henry W. Dutton & Son, 1870.
- 1871 *Transaction of the Massachusetts Horticultural Society, for the year 1870*, Boston, Rand, Havery, & Co., 1871.
- 1872 *Transaction of the Massachusetts Horticultural Society, for the year 1871*, Boston, Rand, Havery, & Co., 1872.
- 1895 P.A. Saccardo, *La botanica in Italia. Materiali per la storia di questa scienza raccolti dal M. E. P.A. Saccardo*, Memorie del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, volume XXV, n. 4, Venezia, Tipografia Carlo Ferrari, 1895.
- 1932 Ch. Collas, *Una paroisse de Paris. Saint-Louis d'Antin et son territoire. Préface de Monseigneur Pisani Doyen du Chapitre de Notre-Dame de Paris*, 1932.
- 1943 *Un abate trevigiano poco ricordato*, in «La gazzetta del contadino», anno L, 1943, 11-12-1943, n. 25, Treviso.
- 1954 P. Zangiacomi, *Storia del Seminario di Vittorio Veneto*, Vittorio Veneto, Tip. del Seminario, 1954.
- 1970 A. Sevesi, *Lorenzo Bernardo Berlese 1784-1863*, in «American Camellia Yearbook», anno 1970, 1970, Fort Valley, Georgia.
- 1975 L. Martone, *Conegliano. Radiografia di una città. Storia e sviluppo urbanistico*, Treviso, Canova Zoppelli, 1975.
- 1983 A. Maggiolo, *Accademia Patavina di Scienze Lettere ed Arti già dei Ricoverati. I soci dell'accademia patavina dalla sua fondazione (1599)*, Padova, 1983.
- 1986 *Storia della cultura veneta*, vol. 6, Neri Pozza, 1986.
- 1987 E. Tonetti, *Ateneo di Treviso Inventario dell'Archivio Storico*, Quaderni dell'Ateneo di Treviso - n. 1., Treviso, 1987.
- V. Ruzza, *Saggio di bibliografia del vittoriese, con ampi riferimenti alla zona compresa tra Piave e Livenza, Vittorio Veneto*, Sistema Bibliotecario del vittoriese, 1987.

- 1990 F. Comis, *Giovanni Battista Perucchini, dilettante di musica (Bergamo 1784 - Venezia 1870): Biografia ed edizione dei carteggi*, Tesi di Laurea in Lettere - A. A. 1989/90 Università di Venezia, 1990.
- 1992 V. Ruzza, *Dizionario biografico vittorioso e della sinistra Piave, Vittorio Veneto*, Dario De Bastiani - Sistema Bibliotecario del vittorioso, 1992.
- 1996 R. Binotto, *Personaggi illustri della Marca trevigiana. Dizionario bio-bibliografico dalle origini al 1996*, Fondazione Cassamarca, 1996.
- 2000 *Camelie dell'Ottocento nel Verbano. Realizzazione a cura della direzione generale Sviluppo dell'Agricoltura*, Regione Piemonte, 2000.
- 2001 D. Beretta, *Le camelie*, Milano, De Vecchi Editore, 2001.
- 2002 P.G. Da Canal, *Mons. Gimabenedetto Falier (1792-1821): Un Vescovo tra rivoluzione e restaurazione*, 2002.
- 2003 P. Hillebrand, G. Bertolazzi, *Antiche camelie del lago maggiore vol. 1*, Verbania-Intra, Alberti Libraio Editore, 2003.
- 2004 A. Corneo, *Appunti per una Storia della Camelia in Italia*, in «Notiziario società Italiana della Camelia», anno 2004, 2004, dicembre, n. 2, Verbania.
- 2005 *Società italiana per il Progresso delle Scienze. Indice generale storico-cronologico alfabetico e analitico. Lavori, contributi e quadri direttivi (1839-2005)*, 2005.
- 2006 G. Guadagno, *Appunti di Storia della Camelia nel Giardino Inglese di Caserta. Appendice 2. Notizie biografiche di Lorenzo Berlese*, in «Notiziario società Italiana della Camelia», anno XLI 2006, 2006, dicembre, n. 2, Verbania.
- M. Schlup, *Bibliophiles et mécènes. Deux siècles de donations à la Bibliothèque de Neuchâtel. Recueil rédigé et publié par Michel Schlup avec la collaboration de Pierre-André Bersier et Michael Schmidt*, Neuchâtel, Bibliothèque publique et universitaire, 2006.
- La Camelia di Maria Carolina, Atti del Convegno. Caserta, 25 febbraio 2003. A cura di Giuseppe Guadagno*, quaderni storici della città di Caserta, Caserta, 2006.
- C. Berlese, *Notizie biografiche sull'abate Lorenzo Berlese*, 2006.
- 2007 G. Bevilacqua, *L'abate Berlese, illustre cameliografo dell'Ottocento*, in «L'Azione», 2007, 04-02-07.
- 2008 G. Aliotta, A. Ciarallo, C.R. Salerno, *Le piante e l'uomo in Campania. Le radici culturali e scientifiche*, Napoli, Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali, 2008.
- 2009 C. Berlese, *L'abate Lorenzo Berlese il botanico della camelia*, in «Insieme con fiducia», anno 2009, 2009, gennaio, n. 48, Orsago, Banca della Marca.

- 2010 G. Bevilacqua, *Convegno sul padre della cameliografia l'abate Berlese*, in «L'Azione», 2010, 28-02-2010.
- G. Mies, G. Tomasi, G. Zanella, E. Berlese, E. Dal Moro, E. Ruggio, F. Metz, C. Berlese, *Campomolino San Lorenzo Martire, capolavori di arte sacra tra Veneto e Friuli*, Campomolino, 2010.
- L. Imperio, *Notizie inedite su Gerolamo (1753-1836) e Giambattista Perucchini (1784-1870)*, in Circolo vittoriese ricerche storiche, *I distretti di Ceneda e Serravalle in epoca napoleonica e austriaca 1797-1866*, Convegno nazionale 22 maggio 2010 Vittorio Veneto, pp. 155-176, Vittorio Veneto, Dario De Bastiani, 2010.
- 2011 P. Hillebrand, G. Bertolazzi, *Antiche camelie del lago maggiore vol. 2*, Verbania-Intra, Alberti Libraio Editore, 2011.
- 2013 R. De Bauw, L. Dhaeze-Van Ryssel, *Verschaffelt. Une dynastie d'entrepreneurs horticulteurs a Gand au XIX<sup>e</sup> siecle*, Bruxelles, Fondation De Bauw-Nias, 2013.
- 2015 E. Doria, *Venezia "semi-capitale". La teoria sugli "stabilimenti pubblici" e il caso dell'Orto Botanico (1806-1887)*, Tesi di dottorato Università Ca' Foscari di Venezia, 2015.
- 2018 G. Notolini, *L'archivio dell'Orto botanico di Padova e dei suoi prefetti (1763-1921): inventario analitico, vicende istituzionali e profili biografici*, Tesi di laurea Università Ca' Foscari di Venezia a.a. 2017-2018, 2018.
- 2019 *Guida Illustrata. Splendide camelie, piante da giardino, da tè e da olio*, in «Vita in campagna», 2019, n. 11, Verona, L'informatore agrario.
- A. Borghesi, *La camelia*, Laterza, 2019.